DOMENICA-LUNEDI 15-16 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 40

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.30 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Senato approva a grande maggioranza

LA RIFORMA ELETTORALE

LA SEDUTA

Il discorso del Ministro Federzoni

ROMA, 14.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale dà la parola al Ministro degli Interni sulla riforma della legge elettorale politica.

FEDERZONI, Ministro degli Interni; (segni d'attenzione): Premette che le considerazioni del relatore hanno sgombrato il terreno della discussione, dai dissensi e dalle controversie; quindi a lui non resta che esporre alcune considerazioni per raccomandare al Senato l'approvazione del disegno di legge. Qualcuno degli oratori ha ricordato il diritto assoluto del Senato d'intervenire nella materia del disegno di legge, la quale è di squisito carattere costituzionale. Osserva che è stato superfluo rilevare tale diritto specialmente di fronte all'attuale Governo, il quale ha dimostrato sempre il suo rispetto alla funzione legislativa del Senato in problemi d'importanza nazionale e costituzionale. Ricorda che il Senato è stato deriso e se ne è reclamata la soppressione appunto da quelli che oggi si atteggiano a vindici della Costituzione. (Approvazioni). Ogni riforma elettorale è per sua natura delicata; il Governo ritiene di agire con perfetta condotta politica confortato dalla fiducia del Parlamento nel volere la definitiva acquisizione di tale elemento quale è la legge elettorale, essenziale per la vita nazionale. Afferma essere necessaria, per ragioni di merito, l'approvazione del testo del disegno di legge così come è stato presentato al Senato. Le questioni aggiunte nella discussione sono a suo avviso di modesto rilievo; le critiche sono ingiustificate e le proposte di emendamento non possono, secondo lui, non debbono essere accolte. Il senatore Abbiate ieri ricordò che l'oratore nel 1919 era favorevole al sistema proporzionale. Risponde che la materia elettorale non è materia di fede, ma è soggetta a valutazione contingente e politica. Fu fautore della proporzionale allora, ma non è stato mai proporzionalista per dottrina sistematica. Nel 1919 s'imponeva storicamente una necessità di rinnovamento di ciò che aveva intristito la vita nazionale. Oggi esistono le grandi correnti, la lotta sui programmi di partiti, c'è bisogno però di disciplinarla sulla vita degli interessi concreti della vita del Paese. Di più l'esperienza ha dimostrato che, sia pure in piccola misura, gli inconvenienti osservati nel collegio uninominale si sono perpetuati nei due altri sistemi poi adottati. Il collegio uninominale non è mai morto nel nostro Paese. Esso è sopravvissuto agli esperimenti del 1919 del 1921 e del 1924, oggi non si fa che riconoscere tale sopravvivenza; non esiste quindi la contraddizione che gli si è attribuita.

Per l'abolizione del ballottaggio non aggiungerà altro argomento a quelli del relatore. La disposizione costituisce essenzialmente un elemento per garantire il formarsi di una maggioranza omogenea che renda stabile ed efficace l'azione del potere esecutivo. Non v'è dubbio che si debba riconoscere al potere esecutivo la capacità di procedere alla formazione delle circoscrizioni elettorali. Coll'estensione del suffragio agli analfabeti il principio e l'assoluta libertà per l'elettore di scegliere personalmente il candidato prefetito, non ebbe più valore e la lotta si dovette chiudere in ambito ristretto fra nomi noti e caratterizzati.

Il Ministro si diffonde a parlare delle varie norme che regolano la legge elettorale e quindi prosegue:

A proposito della Camera dei deputati taluno ha esagerato la critica ad uno spirito di unilateralità diretta a disporre le cose a vantaggio del Senato. Egli deve respingere tale apprezzamento perchè l'altro ramo del Parlamento accettò questa disposizione con perfetta disciplina, ispirandosi al sentimento del bene del Paese. Concludendo l'oratore dice che il problema della presente situazione è questo: Noi vogliamo completamente esaurire l'impeto della rivoluzione che accompagnò il Fascismo nell'esercizio della legalità; noi vogliamo penetrare nello spirito nazionale che è lo spirito stesso del Fascismo, nella vita delle patrie istituzioni. La riforma tende ad inquadrare tutti i partiti nella funzionalità e nella disciplina dello Stato. Questo non è solo il fine altissimo cui si ispira l'opera del nostro Capo, ma è anche l'interesse preciso del Governo. Nessuno ha diritto di dubitare della nostra buona fede. Il Senato, approvando il disegno di legge, come gli è stato presentato, avvalorerà la volontà del Governo per la pacificazione e per la prosperità della Nazione. (Vivissimi applausi, congratulazioni, applausi dalle tribune).

Il PRESIDENTE ordina che sia fatto sgombrare dalla tribuna colui che si è permesso di applaudire.

La discussione degli ordini del giorno

PRESIDENTE: Avendo l'Ufficio Centrale espresso il desiderio di riunirsi prima del passaggio alla discussione degli articoli, sospende la seduta per qualche minuto.

La seduta è sospesa alle 16 e si riprende alle 16.20.

BOSELLI (Presidente dell'Ufficio centrale): Dichiara che, come è chiaramente esposto nella relazione, ha interpretato il mandato conferitogli dagli Uffici del Senato nel senso di doversi mantenere sul terreno di un esame tecnico del disegno di legge. Come frutto di questo esame tecnico, abbiamo presentato al Senato un certo numero di emendamenti. Le dichiarazioni del Governo hanno portato la questione sopra un altro terreno, cioè su quello della opportunità politica di non ritardare l'approvazione del disegno di legge e di non esporre l'acquisizione alla nostra legislazione dell'istituto del Collegio uninominale ai pericoli che dal ritardo dell'approvazione del disegno di legge potrebbero eventualmente derivare. La introduzione di questo elemento politico nella questione fa sì che l'Ufficio centrale, che è stato concorde sul terreno tecnico ed unanime per quasi tutti gli emendamenti proposti, non si trova oggi concorde di fronte alla questione d'opportunità politica: anzi si trova dinanzi a questa questione diviso per metà. In questo stato di cose l'Ufficio Centrale, convinto che gli emendamenti tendano al perfezionamento tecnico del meccanismo della legge, non li ritira, lasciando libero il Senato in ogni suo apprezzamento ed in ogni sua decisione, mentre l'Ufficio centrale stesso, in vista della nuova situazione che coinvolge anche elementi di carattere politico, si asterrà dal voto quando gli emendamenti saranno posti in deliberazione.

BONI, per una dichiarazione di voto. Fa voti che duri per lungo tempo il presente Governo e darà il suo voto favorevole al disegno di legge.

DALL'OLIO Alberto, per una dichiarazione di voto: Dichiara che da mezzo secolo è proporzionalista; le accuse che si fanno al sistema dipendono dalla sua degenerazione. Il Paese non era abbastanza preparato per la proporzionale ed oggi l'opinione pubblica è contraria ad essa. Senza rinunciare alla speranza del ritorno al principio proporzionale bene attuato, dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge quale è stato presentato dal Governo (commenti).

FERRI Giacomo: Ritira il suo ordine del giorno.

FEDERZONI: Prega il senatore Fracassi di ritirare il suo ordine del giorno, associandosi a quello dell'Ufficio Centrale, che è più comprensivo e può servire di base all'opera delle Commissioni parlamentari e del Governo.

FRACASSI, non insiste.

REBAUDENGO: Dà lettura del seguente ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, accettato dal Goevrno:

« Il Senato fa voti che la circoscrizione per Collegi da determinarsi per decreto reale, sentite le Commissioni parlamentari, pure fondandosi principalmente sul fattore della popolazione, tenga anche conto delle tradizioni delle antiche circoscrizioni elettorali uninominali e di ogni altro elemento che nei casi singoli meriti speciale considerazione ».

Il PRESIDENTE lo pone ai voti.

E' approvato.

Si passa alla discussione degli articoli modificati secondo il testo del Governo.

Dopo breve discussione sono approvati.

Il voto

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge contenente le modificazioni al testo unico della legge elettorale politica:

Votanti	272
Favorevoli	214
Contrari	58

Il Senato approva.

Sull'ordine del giorno

CRISPOLTI, a nome di altri senatori, propone che la seduta di lunedì cominci alle ore 16.

Resta così deciso.

DE CUPIS: Osserva che la relazione sui progetti militari non è ancora distribuita; si dice che sarà distribuita questa sera; manca il tempo di esaminarla dovendosi quei progetti discutere, secondo l'ordine del giorno, all'inizio della seduta di lunedì prossimo; propone, quindi che si discuta prima nella seduta di lunedì il Bilancio delle Finanze.

DE STEFANI (Ministro delle Finanze): Ha già espresso il desiderio al Presidente del Senato che la discussione sul Bilancio delle Finanze sia unita a quella del bilancio dell'entrata e prega il Senato di aderire al suo desiderio.

Il PRESIDENTE, in seguito alle dichiarazioni del Ministro, osserva che non sarebbe possibile quindi lunedì procedere in primo luogo alla discussione del Bilancio delle Finanze.

DE CUPIS, non insiste.

La seduta termina alle ore 18.30. Lunedì seduta pubblica alle 15.

NOTE ALLA SEDUTA

L'impotenza delle Opposizioni

ROMA, 14, notte (per telefono):

La votazione al Senato sulla riforma elettorale — 214 voti favorevoli contro 58 contrari — è la più degna risposta a quanto per quindici giorni in colonne e colonne di previsioni e di discussioni è apparso sui giornali di opposizione. La legge è stata approvata integralmente e sono stati respinti gli emendamenti proposti dall'Ufficio Centrale. I 58 voti di opposizione sono un po' meschini nei confronti della gonfiatura e della montatura che su elementi puramente tecnici la stampa aveva fatto. Essi non sono che i soliti: ad esempio quelli dei senatori Credaro, Ruffini, Malagodi, Bergamini, Loria, Berenini, Giacomo Ferri, Lusignoli, Bollati, Podestà, Frassati, Fradeletto, Sforza, Faelli, Einaudi, Albertini, ecc.

Questa votazione è la riprova di quanto i giornali fascisti dei giorni scorsi scrivevano. La montatura è crollata come quella che fu organizzata per la riforma Gentile. Possiamo quindi considerare che in ogni progetto di legge che dovrà essere discusso, la stampa di opposizione userà lo stesso sistema il quale però sembra destinato a non felice risultato.

Il voto di stasera viene interpretato come una nuova dimostrazione dell'impotenza delle opposizioni delle quali il Governo non ha evidentemente alcun timore, tanto che ha perfino acconsentito a far diramare dalla « Stefani » l'ordine del giorno del Comitato delle opposizioni, malgrado le false voci propalate dagli aventinisti circa un minacciato sequestro dei giornali che tale ordine del giorno avessero pubblicato.

Il Centro nazionale italiano per l'appoggio al Governo

ROMA, 14

Oggi si è riunito il Comitato Direttivo del Centro nazionale italiano, presenti i senatori Santucci, Grisoli e Pironi, e gli onorevoli Martire, Carapelle e Mauro Francesco. Ha scusato la sua assenza, inviando la propria adesione il duca di Santa Severina.

Il Comitato ha preso in esame la situazione politica, ha constatato con soddisfazione, che, mercè l'azione vigile ed energica del Governo, le forze sane della Nazione che lavorano e producono, si svolgono tranquillamente al di fuori di ogni inconsulta esasperazione politica. Ha rilevato come sempre più appaia evidente la necessità della differenziazione dall'azione politica di quei cattolici che non intendono confondersi con coloro i quali passando, ormai dalle pure affermazioni teoriche alle pratiche realizzazioni, sempre più dimostrano di non volere e di non potere distaccarsi dai partiti massonici e socialisti.

Verso la débacle del partito liberale

Il voto di Milano

ROMA, 14, notte (per telefono):

Come vi abbiamo annunciato, tra una diecina di giorni si riunirà nuovamente la Direzione del Partito liberale per fissare la data e l'ordine dei lavori del Consiglio nazionale che si prevede sarà convocato nel mese prossimo e che dovrebbe assumere una certa importanza perchè vi parteciperebbero gli on. Giolitti, Salandra e Orlando.

Intanto le cose del Partito liberale cominciano ad andar male, perchè dopo la protesta della Sezione di Milano contro i provvedimenti punitivi presi a suo carico dalla Direzione del Partito, molti liberali hanno manifestato il loro malumore ed il loro dissenso con la politica attuale dei dirigenti del Partito. Questo stato d'animo è rispecchiato nel telegramma inviato dall'on. Marescalchi alla Direzione del Partito e dall'atteggiamento assunto al Senato dalla maggioranza dei senatori liberali.

In proposito, un membro autorevole della Sezione di Milano, ci ha detto:

« Noi consideriamo con logica spassionata il nuovo spirito politico che veniva ad informare l'azione repressiva del Governo e dovemmo persuaderci che i collaborazionisti non potevano, per amor di patria, abbandonare un Governo che aveva dato non dubbie prove di normalizzazione e se non aveva raggiunta la meta la colpa non era di Mussolini, ma di coloro che per voluttà di potere e per sfogo di torbide passioni ardevano dal desiderio di abbattere col Governo, tutto quanto il Fascismo aveva fatto per il bene del nostro Paese. Perciò ritenemmo doveroso confermare al Governo la nostra amicizia ed approvammo la condotta dei nostri deputati Benni, De Capitani, Solmi e Venino che su tale linea di condotta si mantennero non ostante la larvata scomunica dell'on. Salandra e le tardive spiegazioni sul suo passaggio all'opposizione. E difatti, quantunque la Direzione del Partito invitasse la stampa liberale a segnalare alle Sezioni la situazione che si era venuta creando in Parlamento con l'atteggiamento degli onor. Giolitti, Orlando e Salandra per la difesa dei principi liberali, la Sezione milanese riaffermò la fiducia al proprio Consiglio e approvò il noto ordine del giorno collaborazionista ».

Al nostro informatore abbiamo domandato quale sia il pensiero della Giunta esecutiva in seguito alle deliberazioni della Direzione del Partito.

« La notizia del Commissario — egli ci disse — giunse a noi attraverso i giornali e ci pare che essa contenga molti equivoci e molte lacune che nell'elemento dei nostri soci all'oscuro degli atti e delle riserve dei dirigenti il movimento liberale, non possono che generare molta confusione. Secondo la Direzione sarebbero in contrasto con le direttive del Partito tutti quei liberali che credono ancora di potere collaborare col Fascismo; ne viene di conseguenza che la maggioranza dei liberali ed i dirigenti della Sezione milanese, riusciti vittoriosi nelle ultime elezioni, dovranno essere radiati dal Partito. Così i dissidenti diverranno la Sezione di Milano del Partito liberale ».

Per la cronaca, diremo che il Commissario dott. Giuseppe Manzoni non è ancora giunto a Milano e che tanto meno la Direzione del Partito ha dato comunicazione alla Sezione dei noti provvedimenti.

Addizionale governativa al dazio sulle bevande alcooliche

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto legge 13 febbraio 1925 n. 117 riguardante la istituzione di una addizionale governativa al dazio consumo delle bevande vinose ed alcooliche e della birra, nelle seguenti misure:

Vino, ad ettolitro, comune di prima e seconda classe L. 15 — comune di terza o quarta classe L. 12 — Vini fini in bottiglia, a bottiglia, comune di prima e seconda classe L. 0.30, comune di terza o quarta classe L. 0.30 — Alcool, acquavite e liquori in fusti fino a 25 gradi dell'alcoolometro, di Gay Lussac, ad ettolitro, comune di prima e seconda classe L. 15; comune di terza e quarta classe L. 12 — Alcool acquavite e liquori in fusti, da 26° a 50°, ad ettolitro, comune di prima o seconda classe L. 30; comune di terza e quarta classe L. 24 — Alcool acquavite e liquori in fusti, da 51° a 75°, ad ettolitro, comune di prima e seconda classe L. 45, comune di terza e quarta classe L. 36 — Alcool acquavite e liquori in fusti oltre 75° ad ettolitro, comune di prima o seconda classe L. 60, comune di terza e quarta classe L. 48 — Alcool, acquavite e liquori in bottiglia, a bottiglia, comune di prima o seconda classe L. 0.60, comune di terza e quarta classe L. 0.60 — Birra, ad ettolitro, comune di prima e seconda classe L. 9, comune di terza e quarta classe L. 6.

Art. 2. L'addizionale stabilito dal presente articolo, che si estende pure alla tassa di produzione interna, è applicato con le norme e coi privilegi previsti nel R. Decreto 24 settembre 1923 n. 2030 nel relativo regolamento 25 febbraio 1924 n. 540 e nel presente decreto.

Le onoranze di Torino all'on. De Vecchi

TORINO, 14.

L'altra sera alle 18 si è riunita, presso il Fascio di Torino, la Commissione incaricata di organizzare la manifestazione in onore di S. E. Cesare Maria Devecchi. Si sono definite le principali disposizioni che saranno emanate a tutti i fascisti. Dovendo ancora decidere su alcuni dettagli, tali disposizioni complete saranno pubblicate in giornata. Frattanto si comunica che S. E. Cesare Maria Devecchi giungerà a Porta Nuova alle ore 13.25 di domani, domenica, e passerà in rivista i fascisti, i ferrovieri fascisti, gli iscritti ai Sindacati e tutte le altre organizzazioni del partito che saranno inquadrate per le vie della città.

IL GRAN CONSIGLIO Fascista si riunirà mercoledì sera alle ore 22, per udire e discutere la relazione dell'onorevole Igliori, sulla situazione degli enti autarchici.

La riforma Di Giorgio

Riassumendo

ROMA, 14.

Alla vigilia della discussione di uno dei più vitali problemi nazionali, qual'è quello dell'ordinamento dell'Esercito, crediamo opportuno riassumere le opinioni dei tecnici militari che in pace ed in special modo in guerra diedero chiare prove di capacità e dottrina.

E' ormai noto che il generale Di Giorgio ha tracciato un preciso programma militare, con una chiara visione della futura lotta armata e delle previdenze difensive necessarie al nostro Paese e delle esigenze finanziarie.

Quelli che sono stati detti i principi « innovatori » del Ministro sono in realtà i dettami genuini tratti dalla dura esperienza della guerra. Tutti conoscono i sacrifici compiuti dal fante causa la mancanza di mezzi o l'impreparazione della Nazione. E' quindi indispensabile raccogliere la grande lezione fornita dalla guerra senza attendere che altri ce ne dia l'esempio. L'Italia nuova, l'Italia vittoriosa può e deve avere un ordinamento militare prettamente italiano, ordinamento che s'ispiri alla natura della nostra razza e che ne sappia valorizzare le superbe energie.

Oggi l'Italia è in grado di considerare il problema militare secondo la reale sua situazione nel mondo. Oggi più che in passato, le improvvisazioni non sono possibili, meglio possono riuscire disastrose. Teniamo presente che noi nel 1914 eravamo impreparati alla lotta, causa prima la miopia dei governanti, e se in un futuro prossimo la Nazione dovesse di nuovo snudare la spada sarebbe imperdonabile colpa di coloro che ne presiedono le sorti il farla, ancora una volta, cogliere colla spada arrugginita, od alla sprovvista.

L'opinione pubblica non si deve lasciare influenzare da critiche e pareri, ma formare il suo giudizio sulla base del completo esame del vastissimo problema che sono chiamati a compiere i vari rami del Parlamento.

La strada tracciata dall'on. Di Giorgio, senza attendere che altri ce l'aprano per seguirli poi a distanza di tempo, verosimilmente quando non saremo più in tempo, non ci avventura nel vuoto dei tanto paventati salti nel buio.

Abbiamo in conclusione da una parte, relazione Giardino, una strenua difesa degli attuali ordinamenti militari, poco dissimili da quelli dell'ante-guerra; dall'altra, progetto Di Giorgio, la nuova sistemazione che risponde alle esigenze della nostra difesa, critica spietata, la prima, alle innovazioni senza tracciare una nuova strada.

Ricordiamo e non dimentichiamo Caporetto. Il suo ricordo, illuminato com'è dal sole della Vittoria, ci deve pur sempre essere ammonitore. Ricordando quel giorno, molti di coloro che oggi sono titubanti, approveranno il primo passo sulla nuova strada senza riconoscere utili ulteriori indugi.

Così il problema militare troverà inizio la sua giusta soluzione, ed il nostro assetto militare sarà adeguato ai lineamenti delle future lotte armate.

Al contrario, se noi seguiamo la vecchia strada, il problema rimarrà insoluto fino a quando il Paese « per affrontare le sue sorti future non sarà all'altezza della gravità dei futuri cimenti ».

Se fino a ieri fummo impreparati alla guerra, avevamo delle attenuanti, quelle di non essere indipendenti, per le lotte di domani abbiamo il sacro dovere di essere preparati al cimento. Ma per essere preparati dobbiamo essere forti anzitutto nella scelta delle nostre decisioni.

Da questa necessità ha preso le mosse il generale Di Giorgio per la soluzione netta del problema che egli si era nettamente posto.

Comunicazioni del Partito

Il Convegno di cultura a Bologna

ROMA, 14.

Il P. N. F. comunica:

La riunione preliminare indetta presso la Direzione del Partito Fascista per decidere in merito all'ordine dei lavori del prossimo convegno fascista di Bologna per la coltura, è stata rinviata a martedì 17 febbraio alle ore 21, per assicurare l'intervento di molte personalità che hanno dovuto recarsi in provincia per la propaganda.

Le alterne vicende della guerra degli spagnoli in Marocco

LONDRA, 14.

Il « Times » ha da Madrid:

I marocchini hanno sorpreso il piccolo posto di Sasa nella regione di Larakheed hanno ucciso o catturato tutto il presidio. Il comunicato che annunzia questa notizia sgradevole dice che il posto è stato tradito da alcuni marocchini ed assalito nella notte buia mentre parte della guarnigione era fuori dei reticolati e nessuna precauzione era stata presa contro le sorprese. Il sottotenente che comandava il posto è tra i morti. Il colonnello comandante il settore ha testo ristabilito la situazione con una colonna. I servizi d'informazione segnalano una maggiore attività da parte del nemico specie sul fronte occidentale.

I preparativi militari degli spagnoli

Il « Times » ha da Tangeri:

Raisuli è stato condotto ad Aidir nel Riff. Le tribù Gebala hanno inviato una deputazione ad Abd-El-Krim sottomettendosi alla sua autorità ed offrendogli i loro servigi per la causa della indipendenza. Anche gli spagnoli fatti prigionieri dagli Angera ad Algazar Seghir sono stati mandati nel Riff. Gli spagnoli hanno rafforzato molto le loro linee lungo la frontiera meridionale della zona di Tangeri e nel retroterra, di Argeila, dove sono stati costruiti numerosi fortini. Il terreno è aspro e coperto di folti cespugli e si crede che colà si sferrerà l'attacco marocchino. Le tribù si stanno radunando, a quanto pare, a questo scopo.

Le linee spagnole sono ora consolidate alla frontiera della zona di Tangeri così da rendere l'accesso alla città molto difficile. Le tribù naturalmente soffrono di questa situazione.

Nonostante la vicinanza dei fortini Gebala, uomini e donne, riescono ad attraversare a piccoli gruppi, di notte, le linee e vengono a Tangeri a vendere i loro prodotti e cercano poi di ritornare ai loro villaggi coi viveri. Molte sono le donne colpite da fucilate mentre attraversano le linee.

Le popolazioni soffrono la fame?

Poichè anche Tetuan e le altre città della zona spagnola sono isolate, le condizioni di queste tribù sono piuttosto disgraziate e se non potranno rompere le linee spagnole è probabile che dovranno soffrire la fame. Coloro che soffrono non sono i combattenti che sono sempre in grado di procurarsi i viveri, ma i poveri contadini che non prendono parte alla campagna ed hanno poca influenza sul resto della popolazione.

Lo stesso può dirsi dei bombardamenti aerei. I combattenti ne soffrono pochissimo, mentre vittime delle bombe ad alto esplosivo ed a gas — ora si usano anche bombe a gas — sono i pacifici abitanti dei villaggi e particolarmente le donne ed i bambini. La situazione delle tribù è, dunque, precaria per quello che riguarda i viveri.

E' dubbio, però, se l'effetto delle rappresaglie spagnole non sia quello di incoraggiare la lotta piuttosto che di imporre la resa. In ogni caso non è possibile che si stabilisca una certa intesa permanentemente tra i riffani ed i Gebala per quanto buone siano attualmente le loro relazioni. Fra non molti mesi probabile che i pregiudizi di razza si facciano vivi ed avvenga una scissione. Per il momento tutti combattono insieme in un accanito tentativo di cacciare gli spagnoli.

Francia e Santa Sede

L'atteggiamento del Senato

PARIGI, 14.

Parlando della discussione che sta per iniziarsi al Senato a proposito della soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano, il « Matin » scrive:

« Se la discussione si svolgerà con calma sarà probabilmente assai breve. Alcuni senatori desiderosi di arrivare ad una transazione fanno notare che il concordato non vale soltanto per la Alsazia e Lorena, ma anche per le colonie e per i territori posti sotto mandato. Basterebbe dunque estendere in questo senso i poteri dell'incaricato d'affari che il Governo si è impegnato a mantenere presso la Santa Sede, per appianare una situazione tra le più delicate, quella dei missionari. In breve, sembra che con un po' di buona volontà delle due parti un compromesso permetterà di evitare su questo punto un conflitto che è da temersi nel momento presente ».

LE CONVERSAZIONI preliminari per il rinnovo dell'alleanza greco-jugoslava si sono iniziate ieri.

La stampa boema contro il Nunzio Pontificio

(*Nostro servizio particolare*).

PRAGA, febbraio.

Un articolo del « Lidovo Listy », a proposito della lotta contro il Nunzio Apostolico a Praga, ci prospetta l'inesperienza veramente infantile della stampa cecoslovacca in questioni che escano appena dalle mura di casa.

Questa Nazione, infatti, che si sente essere stata creata più per il concorso di un casuale aiuto altrui che per effetto di efficacia di propria volontà nazionalistica, pecca, come ogni creatura in cui la forza dell'astuzia e dell'ingegno deve sostituire la forza dell'ardire spontaneo dell'animo, pecca assai di megalomania. E la sua stampa ne risente maggiormente che le altre manifestazioni nazionali; è difatti anche più facile nella stampa, dare sfogo a quello che esiste nel proprio desiderio e fingere a se stessi vere delle cose che pur manchino di giustificazione nella realtà, per la semplicissima ragione che la carta si lascia stampare, più che la realtà o la necessità della materia non si lascino dominare e foggiare.

Il « Lidovo Listy », con un verismo di visione assai raro alla Cecoslovacchia, avverte la stampa di Benes che essa sta preparando grossolanamente alla propria Nazione le più gravi preoccupazioni per il futuro. Nel momento in cui il Governo cecoslovacco sta trattando con la Santa Sede per la soluzione di importanti problemi chiesastici, il « Cesko Slovo », organo del Ministero degli Esteri, pubblica contro il Nunzio Apostolico a Praga, cardinale Marmaggi, notizie ed attacchi che non possono non destare la più penosa impressione nel Vaticano. Già l'inviato cecoslovacco presso la Santa Sede, l'aconfessionale dott. Niederle, dovette adattarsi a lasciare Roma col Ministro Benes prima dell'inizio dell'Anno Santo, per non essere costretto a partecipare alle cerimonie religiose.

Il predetto giornale « Ceska Slovo » ha pubblicato delle pretese informazioni avute da « alti circoli ecclesiastici », in cui si afferma essere la situazione del Nunzio Marmaggi tanto scossa da rendere imminente il suo richiamo. Basterebbero queste pubblicazioni dell'organo di Benes, al quale dovrebbe pur essere noto come il cardinale Marmaggi sia una delle personalità più altamente quotate della Santa Sede, per dimostrare la grossolana imperizia della stampa cecoslovacca. Così accade al Nunzio Apostolico — prosegue il « Lidovo Listy » — di essere in Praga fatto bersaglio d'offese che non gli avvenne mai di ricevere quando era rappresentante la Santa Sede in Turchia. O vuole proprio il Ministro condurre le cose a tal punto — chiude il giornale — da costringere il corpo dei diplomatici delle nazioni accreditate presso il Governo cecoslovacco a fare degli energici passi in difesa del Decano del Corpo Diplomatico?

Non sono cose che facciano meraviglia a chi conosca un po' il grande piede sul quale s'è messo il Governo fin dalla sua creazione; si può notare in esso l'errore di certe ditte che non sanno commisurare le spese alla importanza degli affari. Così quassù non c'è cosa che non sia « internazionale », non modesta esposizione, non riunione tra qualsiasi cointeressati. Intanto i frutti della politica cominciano a farsi vedere nei moti comunisti di oggi e di ieri, e mentre scema la produzione, cresce l'importazione dei cereali ed aumenta il costo della vita dovendo nel contempo venire diminuiti gli stipendi. L'irrequietezza che nelle masse popolari si manifesta con saccheggi di negozi, pagati del resto con numerosi feriti fatti dalla polizia, serpeggia entro le categorie sociali un po' più elevate: e dall'alto al basso le folle si rivolgono con più o meno chiara coscienza verso il comunismo, benchè alcuni pochi vadano pure cercando di persuadere che saccheggiando i negozi non si diminuisce il costo della vita. Perdura il fermento, che si è manifestato nella capitale, ma risponde ad una situazione che è preoccupante in tutta la Repubblica. Ed intanto il Ministro degli Esteri Benes, attraverso la sua stampa, lavora a mandare... a gambe all'aria la Santa Sede, come già da tempo lavora per mandare a rotoli l'Italia... E che, non vi pare un contegno intraprendente, per lo meno? Su questo passo avranno per un po' adesso modo di tenere preoccupati proto e redattori, almeno finchè non salterà fuori di nuovo qualche mercante di bretelle fatte di pelle umana, o qualche madre sadica assassina, o qualche appetitoso scandalo in uno dei mille rami possibili. Cose tutte con le quali si fanno assai migliori affari.

Pietro Picotti

Abd El Krin non è morto

TANGERI, 14.

La voce secondo la quale Abd El Krim sarebbe morto in Francia è completamente infondata. Abd El Krim si trovava ieri l'altro presso suo fratello nei dintorni di Chechuan. L'attacco che si attendeva nella regione di Regalia non si è verificato, ma è possibile che presto abbia luogo un movimento contro un altro punto più importante.

Notizie brevi

AL TEATRO COSTANZI di Roma ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera in tre atti «I Carnasciali» del maestro Guido Laccetti su libretto di Gionchino Forzano. L'opera ha riportato lusinghiero successo.

LA SOTTOCOMMISSIONE francese delle Finanze della Camera, incaricata di eseguire le clausole del trattato di Versailles, si è costituita ieri ed ha nominato presidente il sig. Klotz.

IL SENATO ROMENO ha approvato la legge per la costituzione del patriarcato romeno.

E' STATO ASSASSINATO sulla pubblica via, a colpi di rivoltella, a Sofia, il prof. Nicola Mileff, deputato del partito governativo e direttore del giornale « Slovo ». La polizia non è riuscita ancora ad arrestare gli assassini che erano tre. I giornali suppongono che essi siano agenti del bolscevismo.

ABBONAMENTI: Anno L. 60 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Problemi del Friuli redento

Per l'Istituto Magistrale a Gradisca

Abbiamo accennato giorni or sono ai due maggiori problemi che più interessano la zona gradiscana: il ponte sull'Isonzo e la conservazione dell'Istituto Magistrale. Anche sul secondo vitalissimo problema abbiamo interloquito con l'egregio Sindaco di Gradisca, De Finetti, il quale ci ha dato in proposito le seguenti informazioni:

Con l'introduzione della riforma scolastica Gentile, venne decretata la soppressione del R. Istituto Magistrale «Vittorio Emanuele III°» di Gradisca.

Tale determinazione, conosciuta nei primi mesi del 1923, recò meraviglia tra le popolazioni dei Comuni del Friuli Orientale ed un senso di dolore tra la cittadinanza gradiscana che, nella decretata soppressione del fiorente Istituto intravvide subito i danni morali e materiali che ne sarebbero derivati alla città.

Ma al senso del dolore subentrò ben presto la fiducia e la speranza che il patrio Governo, in considerazione della grande importanza dell'Istituto Magistrale di Gradisca dal lato culturale e nazionale, volesse risparmiare la città dalla dolorosissima perdita della sua unica scuola media.

ospitale altre scuole e meno che mai quelle elementari.

6) Gradisca, vive esclusivamente dalla permanenza in essa degli impiegati, degli uffici, degli insegnanti e degli studenti; mancando di una vera e propria attività industriale o commerciale non le rimangono altre risorse.

7) Dopo Gorizia, questa città è il maggior centro culturale del Friuli Orientale; è sede della Sottoprefettura, della Pretura, del 1° Reggimento Fanteria Savoia, dell'Ufficio distrettuale delle Imposte, dell'Ufficio del Registro, dell'Ufficio d'evidenza catastale, di un Commissariato di P. S., di una Tenenza dei R.R. C.C., di una ricca biblioteca magistrale con 5000 volumi, di una direzione didattica, ecc. ecc.

Esistono a Gradisca parecchie società aventi carattere nazionale o sportivo ed è incontestabilmente il luogo di maggiore elevazione culturale e politica del Friuli Orientale. Basta accennare al fatto che negli ultimi tempi, senza contare i giovani laureatisi nelle varie scienze, ben settanta gradiscani si dedicarono al Magistero ed alla educazione del popolo.

8) I maestri usciti dall'Istituto Magistrale di Gradisca furono al tempo

La fiducia e la speranza della popolazione gradiscana nella saggia opera del Governo restauratore non sono svanite ed a distanza di 2 anni dal giorno in cui la notizia opprimeva gli animi dei cittadini, esse si riaccendono ed incoraggiano questa Amministrazione comunale a rivolgere istanza al Ministero perchè, vagliate tutte le circostanze che militano a favore del mantenimento dell'Istituto Magistrale, questo sia tenuto in vita.

Per dimostrare la necessità di mantenere a Gradisca il citato Istituto ed il bisogno che di esso hanno le popolazioni del Friuli Orientale, valga quanto segue:

1) L'anno 1909, sotto le pressioni dei 44 Comuni dei Mandamenti di Gradisca, Cervignano, Cormons e Monfalcone, il cessato Governo dovette decidersi ad istituire nella città di Gradisca un Istituto Magistrale con lingua d'insegnamento italiana e ciò per soddisfare ad un reclamato bisogno delle popolazioni del Friuli Orientale.

2) Contemporaneamente il cessato Governo decideva di erigere per il nuovo Istituto apposito edificio per il quale il Comune di Gradisca aveva posto gratuitamente a disposizione un fondo adatto ed una parte dei materiali di costruzione.

3) L'Istituto Magistrale, sin dal suo sorgere, prese uno sviluppo tale da dimostrare ad evidenza che le ragioni addotte dai Comuni del Friuli Orientale per ottenerne l'istituzione, erano pienamente basate; il numero degli allievi iscritti provenienti da tutti i paesi del Friuli Orientale e financo da Trieste e dall'Istria — abbenchè in questa ultima esistesse già un Istituto Magistrale e precisamente quello di Capodistria — saliva, al momento dell'inaugurazione del nuovo edificio (anno 1914) ad oltre 200.

4) La città di Gradisca, per la sua posizione topografica, per il clima salubre, quale nodo stradale di notevole importanza, tutto in pianura, col suo passato storico, si è dimostrata la località più adatta quale sede di un Istituto Magistrale.

5) Il grandioso edificio che ospita l'Istituto Magistrale, costruito ed atto a nuovo con le più moderne prescrizioni dell'igiene scolastica, è un ambiente adatto esclusivamente per una scuola media e non potrebbe servire per

del servaggio magnifici esempi di italianità sparsi in tutta la Regione Giulia.

9) La permanenza dell'Istituto Magistrale a Gradisca rende alla città notevoli vantaggi sia per la dimora di parecchi professori e di numerosi studenti, sia perchè molti impiegati ed ufficiali del R. E. qui residenti si troverebbero nell'assoluta impossibilità di far proseguire gli studi ai propri figli mandandoli in altra città.

10) Le famiglie dei Comuni del Friuli Orientale che si trovano nell'impossibilità di inviare i propri figli agli studi a Gorizia od a Trieste, li mandano molto volentieri a Gradisca, donde col facile mezzo della bicicletta ritornano giornalmente alle proprie case.

11) Sussistendo nella Venezia Giulia, per motivi di alto interesse nazionale, la rigida obbligatorietà scolastica fino al 14° anno, si manifesta di già una scarsezza di candidati maestri che gli Istituti Magistrali esistenti nella regione Giulia non sono e non saranno mai più in grado di fornire; a colmare questa lacuna potrebbe benissimo provvedere il fiorente Istituto che si vorrebbe sopprimere.

Questa città, il cui passato storico non è certamente ignorato dal Ministero, vuole avviarsi ad un migliore avvenire e per tanto domanda di non essere spogliata di quelle istituzioni che sono il suo lustro ed il suo mezzo di vita.

Se, come corre voce, fosse nelle intenzioni del Governo di sopprimere l'Istituto Magistrale di Tolmino e di trasportarlo, per supreme ragioni di carattere nazionale, a Gradisca, questa città italiana, sentinella all'Isonzo e del Carso, si sentirebbe ben onorata di assolvere il compito che ad essa verrebbe affidato.

Essa è disposta di corrispondere allo Stato un contributo annuo purchè le sia mantenuto l'Istituto Magistrale per la cui istituzione dovette tanto lottare, e sopportò grandi sacrifici.

Dopo l'agognata redenzione politica, avvenuta grazie all'eroismo ed al sacrificio del glorioso Esercito nazionale, Gradisca vuole decisamente avviarsi verso un progressivo sviluppo morale ed economico per potersi rendere utile alla Patria; per tanto essa attende fiduciosa che i suoi voti siano esauditi riponendo piena e illuminata fiducia nell'opera saggia del Governo restauratore.

Da POZZUOLO del Friuli

Una visita dell'on. Pisenti e del Presidente della Commiss. Reale

(14). — Domani nel pomeriggio alle ore 16 arriveranno fra noi gli on. Piero Pisenti e co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale.

Tale notizia è stata appresa dalla popolazione con vivo compiacimento.

I distinti ospiti saranno ricevuti dalle Autorità locali nel palazzo del Comune ove il Sindaco cav. Candusso soddisferà l'impegno assuntosi durante la sua carica di Commissario prefettizio con la consegna di una splendida pergamena dedicata all'on. Pisenti primo Prefetto fascista della Provincia del Friuli.

Dopo il ricevimento in Municipio seguirà la visita alla nostra Scuola Agraria.

Da REANA

Costituzione della Sezione Combattenti

(14). — Questo capo Comune ha aderito con un'assemblea imponente, composta da un'ottantina di reduci dalla trincea, alla Federazione Friulana Combattenti costituendo una bella e patriottica Sezione.

Gli smobilitati di guerra porsero il loro saluto con parole improntate al più sincero affetto a mezzo del decorato al valore signor Pietro Molino, al rappresentante della Federazione nella persona del cav. Pietro Bosero, assistito dal segretario signor Gaetano Talamo, il quale rispose inneggiando alla grandezza d'Italia ed [illegible] della famiglia dei combattenti.

Si passò alla nomina delle cariche sociali che per scrutinio segreto riuscirono così eletti:

Consiglieri: Pietro Molino, Giovanni Granzotti, Luigi Cassarsa, Olinto Collaone, Gino Trevisan, Luigi Foschiani, e Luigi Poche.

Revisori: Calisto Manzutti, Umberto [illegible] e Leandro Artico.

I combattenti di Reana vollero salutare la costituzione della loro Sezione offrendo gentilmente un rinfresco rallegrato dalle note [illegible] prodotto nell'ubertoso contado e frutto delle loro amorose e pazienti cure di agricoltori provetti, che dopo aver tanto ben meritato della Patria, ora in pace ne curano la sua maggiore prosperità.

Da MEDIIS

Contro il licenziamento di un impiegato comunale

(14). — La Giunta Municipale, non si sa con quale criterio e per quale ragione plausibile, ha deciso il licenziamento dell'Applicato sig. Sperandio Bortoli, che da 22 anni, dicesi ventidue, con onore e zelo, presta servizio alle dipendenze del Comune, col fu vasto la Segreteria, non solo nei brevi intervalli di posto vacante del Segretario.

In paese regna vivo fermento per tale decisione, data la simpatia che gode il colpito fra tutti i cittadini, e data anche l'assoluta infondatezza della unica ragione addotta per il licenziamento e cioè: economia di bilancio. Come? quale economia? quella cioè di spendere il doppio in personale avventizio per ottenere un lavoro saltuario e forse inesatto? E se si esclude l'economia: il Comune ha 8 frazioni con 8 bilanci separati e non è presumibile che il Segretario con il piccolo aiuto che gli è dato dal Messo, assolva a tutto il grave lavoro amministrativo; quale ragione quindi può aver consigliato alla Giunta un provvedimento tanto odioso che getta sulla strada un padre di famiglia?

Sappiamo che ben 206 capi famiglia (e cioè la quasi totalità) hanno presentato istanza alle Autorità perchè la decisione non sia ratificata. Noi aggiungiamo la speranza che i diritti dell'impiegato siano tutelati contro tutto e contro tutti.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Una proposta

(14). — Crediamo opportuno soggiungere qualche considerazione per completare l'articolo: «Il problema del pane e i suoi vari aspetti» comparso su questo Giornale il 12 corrente. L'interesse collettivo è l'ultimo. L'egoismo insegna esclusivamente il proprio, che qualora seguito dai singoli, necessariamente compone il fascio dell'interesse collettivo, tanto caldeggiato dall'articolista.

Infatti, se gli agricoltori grandi e piccoli facessero produrre al campo dieci quintali di frumento o giù di lì anzichè cinque, la Nazione, cioè la collettività non avrebbe bisogno di ricorrere all'estero per sopperire alla deficienza dei suoi raccolti. L'evidenza è assiomatica. Però all'uopo occorre anche l'opera intensificata del contadino, possidente libero che lavora la terra con le sue braccia e finora troppo attaccato alla coltura tradizionale del granoturco trascura ignorantemente la coltivazione più rimuneratrice del frumento.

I coloni mezzadri (secondo i patti) potranno essere «forzati» (frase dello articolista) dai rispettivi padroni alla compera degli attrezzi di campagna mancanti ed al maggiore spargimento di concimi a regola agricola ma non così il possidentello indipendente. Come fare per quest'ultimo?

I Circoli agricoli, i Giornali e le Conferenze delle Cattedre Ambulanti a nulla giovano per rimuoverlo dai suoi propositi.

Il contadino, afferma l'articolista, non legge i giornali, non assiste alle lezioni dei conferenzieri. Questi sono «forestieri» che non gl'inspirano fiducia e dei quali non comprende l'esposizione tecnica nè tampoco la lingua parlata e allora? Allora non resta che convincerlo a fare di volontà non potendosi «forzare». La convinzione delle cose sensate ed utili è sempre possibile, e noi crediamo nella efficacia delle conferenze domenicali, dialettali alla portata di tutti sostenute dai primi possidenti «paesani» i più colti e progrediti e cominciare dal vice-presidente del nostro Circolo agricolo signor dottore G. Margreth non solo il primo proprietario e il più distinto agricoltore nostro ma anche altrettanto distinto conferenziere. Codesti signori con la loro affabilità ed influenza saprebbero richiamare i contadini ritrosi ad ascoltarli. Il vantaggio non mancherebbe di pronunciarsi potendo essi oltre la parola detta in famiglia che è la più persuasiva aggiungere l'esempio delle proprie terre a grano e dei ricavati non esclusi all'occorrenza i sopraluoghi. Gli stessi possidenti conferenzieri appartenendo al Circolo agrario potrebbero offrire la soluzione immediata delle spese d'incontrarsi per acquisti e modo di pagamento, cosa ignorata dai contadini, esplicandosi così un'attività diretta, fattiva, fraterna, la convincente, che i contadini toccherebbero con le mani e che gli articoli di giornali, da soli, non possono dare. Questo, secondo noi, è l'unico mezzo per raggiungere la conclusione che manca all'articolo in discorso.

Da CIVIDALE

Funerali Caneva

(14). — Rispettando la volontà dello Estinto, questa mattina alle 7.30 ebbe luogo, in forma modesta, senza fiori e senza torcie il trasporto della salma del generalmente compianto Caneva Giuseppe fu Leonardo, mancato all'affetto della famiglia e degli amici più che altro da malattia morale alla quale non ebbe la forza di superare.

Al mattiniero, mesto, silente convegno parteciparono molti amici e conoscenti. Notammo: il Sindaco comm. Pollis, Albini nob. Riccardo, Del Basso Giuseppe, Miccoli Gio. Batta, Valle, Tomadini Mas. Raffaele, Bellina Dino, Moro ing. Vittorio, Albini nob. Albino, Tomaselli dott. Giuseppe, Rosso Romeo, Tomasettig, Faleschini, Piani Battista, Brosadola dott. comm. Giuseppe, Bresadola avv. cav. Giovanni, Zanutto Attilio ed altri.

Fra le signore e signorine: Mazzocca Emma, Moro-Gori Maria, Angeli-Bertazzoli Italia, Mazzocca Adalgisa, Vuga Massimina, Vuga Maria, Leonarduzzi Argentide, Covazzi-Piani L., Granzotto Clorinda, Peressutti Corinna, Strazzolini E., Piani M., Podrecca-Tuzzi Maria, Blarasin-Dorigo, ecc.

Vi era pure il presidente della Società Operaia signor Zanuttini Ettore col segretario Zorzini Eugenio e porta bandiera Chialchia Attilio.

Dietro il carro il genero dott. Emilio Manfroni. Un nastro nero con dedica, a parole dorate, della famiglia cingeva il feretro.

Fuori la porta della città venne deposta sulla cassa una ricca corona di metallo a completamento del nastro esistente.

Alla memoria dell'amico Caneva deponiamo un sempreverde ed il fiore del ricordo.

Alla vedova, figlia, genero e parenti tutti, rinnoviamo condoglianze.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti nuove offerte in morte di Caneva Giuseppe, e pro fondo Casa di Ricovero:

Strazzolini Feliciano L. 5 — Della Schiava Irene ved. Caneva, 15 — Angeli Umberto, 5.

In morte di Cucavaz dott. Antonio: Tomaselli dott. Giuseppe L. 10 — de Paciani Ernesta ved. D'Orlandi-Zanutto e figlia Lina, 20 — Cozzarolo Carlo, 10.

Cinematografo.

Domani, domenica, al Cine Teatro Corte, avranno luogo proiezioni cinematografiche dalle 17 in poi, con programma interessante.

Da S. MARTINO al Tagliamento

Mortale disgrazia

(14). — Una gravissima disgrazia ha colpito la famiglia Gridello. La piccola Pier Giacomina di anni 1, è morta in seguito a scottature riportate. Ella era seduta su di un seggiolone accanto al focolare e una favilla le incendiò le vesti. Alle grida della piccina accorse la mamma, tentando salvare la figliola e riportando ella pure scottature.

La sventura ha suscitato unanime rimpianto essendo la piccola Giacomina figlia unica.

Da PORDENONE

Partita calcistica

(14). — Domani la squadra concittadina dei calciatori nero-verdi scenderà a Venezia a giocare l'undicesima partita di campionato contro la Virtus Veneziana.

Ci auguriamo che i concittadini, in questo scorcio di stagione, tengano ancora una volta alti i colori del Pordenone F. B. C. e che possano presentarsi alle finali in un buon grado di forme.

La formazione della squadra è la seguente:

Copat — Rosolen, Bernardis (capitano) — Finotti, Gambellini, Mattiussi — Del Giudice, Fabris, Greatti, Stella e Contesotto.

Assemblea degli Azzurri

Lunedì 17 corrente alle ore 21 nei locali del Circolo cittadino (palazzo co: Montereale-Mantica, Corso Vittorio Emanuele) avrà luogo l'annunciata assemblea degli azzurri appartenenti al Gruppo di Pordenone e circondario.

All'assemblea potranno intervenire anche gli azzurri non iscritti che desidereranno fare domanda di associazione.

Nel Celeste Impero

L'altra sera, per la compiacenza di un egregio amico, siamo potuti entrare in un piccolo, ma laboriosissimo cenacolo d'artisti. Una forte luce dall'alto illuminava il vasto ambiente proiettando sinistre le figure degli addobbi, degli affreschi, dei lampadari e di tutte quelle simpatiche figure di musmè, di mandarini, di draghi, di maschere, di lottatori giapponesi, di gheise, di luminose e fumanti teiere, di piccole case che sembrano capovolte, di ponti e pontili, di spadoni e di pescatori pazienti e con tanto di codino.

Tutti gli artisti erano intenti al loro lavoro, e si vedeva che essi «lavorano» con vera passione, presi dall'amore per la loro arte e dipingevano le pallide figlie del celeste impero con gesti decisi, simpatici che impressionavano immediatamente il soggetto.

Vi è un arcigno cavaliere con al fianco un scintillante spadone, un pescatore di trote con certi baffi lunghi e spioventi, un cercatore di amore con una bellissima lampada luminosa che cerca, cerca e poi non trova.

E' tutto questo nel salone d'entrata. Vi è poi una piccola saletta dove l'artista fa completamente sentire la sua presenza e la sua arte magnifica. Certi iconi, e poi ancora draghi e poi ancora casettine cinesi piccole e bellissime. Stanno in perfetto ambiente giapponese, in stile ed in soggetto.

Un occhialuto bonzo ci offre un fumante tazza di thè che noi assorbiamo con certo impaccio tanto l'ambiente ed i personaggi ci hanno affascinato e pervasi da quello spirito esotico. Abbiamo chiesto ai nostri bravi e lodabili artisti per qual mai casa orientale essi si affatticano e lavorano. Ma come non lo sapete? E giù un violento coro di aggettivi inominabili, che cercammo di respingere ai legittimi mittenti, e poi un signore lungo lungo, deve essere un poeta o qualche cosa di simile, ci mette sotto il naso un grande cartello con una fiammeggiante testa di drago che ci fece impaurire e ci sibila all'orecchio: «Veglia del Fiore»! La nube si è squarciata, abbiamo intravisto il nostro Licinio così decorato, così trasformato, così giapponese. Deve essere magnifico, grandioso e nel medesimo tempo straordinariamente originale.

Allora non ci stancammo di chiedere informazioni, gentilmente fornitoci, poi congratulazioni con gli artisti, una altra fumante tazza di thè, una stretta di mano al bonzo occhialuto e simpatico che salutandoci ci dice: notate che il teatro, se non si affrettano per la sera di sabato prossimo, sarà completamente esaurito, e i ritardatari invece di andare in oriente, fra le pallide musmè e le piccole gheise, fra draghi, Iconi e bonzi, resteranno a Pordenone fra il piazzale venti settembre e la piazzetta. Dunque chi ha fretta faccia presto.

Veglionissimo mascherato

Sabato 21 corrente alle ore 21.30 ci sarà nella nostra sala Sociale l'ultimo Veglione di carnevale. Vi parteciperà la orchestra dell'egregio prof. Marcotti.

Da VILLASANTINA

Riunione del Direttorio della Sezione

(14). — L'altro ieri il Direttorio della locale Sezione del Fascio si è riunito al completo.

Il Segretario politico ha minutamente informato i colleghi dell'andamento morale, finanziario e politico della Sezione; ha accennato all'azione svolta in seno alle riunioni di Segretari politici; ha fatto presente la necessità di svolgere opera di persuasione propaganda spicciola sia in discussioni amichevoli con amici ed avversari, che con la propaganda gratuita di giornali del nostro Partito per controbattere la propaganda dei giornali avversari che qui giungono in grande numero. La lunga dettagliata relazione del Segretario politico venne approvata all'unanimità.

Venne fissato al 1. marzo l'assemblea generale dei Soci per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1925.

L'adunanza si sciolse con l'augurio che il Capo della Federazione generale Ronchi si compiaccia di visitare in breve la Carnia, dove conta tante simpatie e dove si spera che l'opera sua sagace ed energica varrà a rianimare le file del glorioso fascismo Carnico.

Da GEMONA

Grande corso carri mascherati

(14). — Ad iniziativa della nostra benemerita Società «Pro Glemona» per il 21 febbraio corrente, ultimo giorno di carnevale, è stato indetto un concorso a premi per carri mascherati, il cui incasso andrà a beneficio della nostra Congregazione di Carità.

Ecco il programma:

Ore 14: adunata dei carri, maschere e gruppi di maschere in Via Carlo Caneva — Ore 14.30: giudizio della Giuria in Piazza Vittorio Emanuele II — Ore 14.45: corteo per Via Bini, Sotto Castello, Piovega, Stazione Lorelo, Via Artico di Prampero, Via XX Settembre — Ore 16: premiazione in in Piazza Vittorio Emanuele II.

Ai migliori carri o gruppi di maschere verranno assegnati da apposita Giuria i seguenti premi: 1. premio L. 400 — 2. premio L. 200 — 3. premio L. 100 — 4. premio L. 50.

Intanto con piacere apprendiamo che si lavora alacremente ad allestire carri con disegni del prof. Barazzutti.

Da PREPOTTO

Nozze auspicate

(14). — L'altro ieri, col doppio vinco, lo civile e religioso, si sono uniti in dolce nodo d'amore la graziosa signorina Maria Angeli di qui ed il distinto signor Pietro Pividori di Tarcento.

Funse da ufficiale dello Stato civile il signor Lucio Rieppi, Sindaco, che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro, contenuta in artistico astuccio.

Numeroso e scelto corteo accompagnava gli sposi.

Alla villa Angeli, fra una profusione di fiori, venne servito un sontuoso rinfresco, dopo del quale gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Numerosi e ricchi i doni offerti alla sposa.

Alla coppia felice auguri e felicitazioni.

Fra Libri e Riviste

Haurio ut haurias

Ricordo che quand'ero a scuola, al tirocinio, la mia maestra, dopo avercl insegnato il nome italiano di un oggetto, o l'espressione in lingua di un pensiero, ce ne faceva immediatamente la traduzione in dialetto, perchè noi mentalmente facessimo l'inverso, dopo aver acquistato chiaro il concetto dell'espressione nella parlata a noi più famigliari.

L'introduzione degli esercizi di versione dal dialetto alla lingua nelle scuole elementari, viene grandemente in aiuto agli insegnanti, risparmiando loro una non lieve fatica. D'altro canto, agli alunni vien dato il modo di acquistare, pur con diletto, la esatta conoscenza della diversità di espressione dal dialetto alla lingua, e delle precise forme usate nell'una e nell'altra.

I tre volumetti che la Società Filologica ha compilato e che la Libreria Carducci ha dato alla luce in bella ed elegante edizione, sono un gioiello ciascuno per sè, e presi insieme, destinati all'uso nelle scuole elementari del Friuli. Diciamo subito che nessuno sarebbe stato più adatto della Filologica per curare tale compilazione, e non v'era di meglio che la Libreria Carducci, per incaricarsi della sua diffusione. A parte i nomi degli autori di cui sono riportati adatti brani, che sono fra i più illustri della nostra letteratura antica e nuova, queste due istituzioni bastano da sole a far garanzia della riuscita del lavoro in tutti i suoi particolari.

La vignetta che adorna la copertina, con una bimba inginocchiata alla riva di un ruscello che ne beve l'acqua raccolta nelle concave mani, riassume in sè il criterio col quale sono state spigolate e raccolte le poesie e le prose che costituiscono il libro.

Il titolo, del resto, ci completa l'idea che ha guidato i compilatori.

«Fonte umile e fresca» è veramente questa raccolta per i nostri bimbi, alla quale essi potranno attingere a piene mani le cognizioni ed i nobili sentimenti che saranno la base della loro educazione di uomini e di italiani.

Sì, anche di italiani, perchè non è detto che parlare, e sopratutto insegnare, nel dialetto sia fare del regionalismo: questo vuol dire invece aver trovato una più diretta via per giungere alla mente e al cuore dei piccoli ed ispirargli l'amore alla patria.

Divisa in tre libretti, per la terza, quarta e quinta classe elementare, quest'opera è quanto di più armonioso ed educativo insieme si possa immaginare, un mosaico letterario per i piccoli, a colori così semplici e vivi, che essi non proveranno mai noia o stanchezza a fissarvi la mente.

Preceduti tutti e tre dal foglietto di musica «Il ciant de bandiere», del m° Dini, che vinse il concorso della Filologica, v'è un seguirsi di novelle, di racconti istruttivi, di quadretti vivi e bene ambientati, alternati con poesie fresche e chiare, come le saltellanti acque di un ruscello montano. Vi sono poi opportunamente raccolti indovinelli e proverbi popolari e anche alcune villotte per bimbi, parole cioè che si possono adattare facilmente alle nostre più diffuse arie popolari: occorre per esempio sulla carità:

«Une dì, biel lant a scuele, — mi scontrai cun t'un puarin; — iò i ài dade 'ne palanche, — lui mi à dit: — Grazie, ninin! —».

Ed un'altra sul dovere:

«Se al è frut o scur di ploe — qualchi frut a ciase al sta, — ma miò pari al dis: — A scuele, — che il dovè bisugne fâ!».

Inutile dire dell'utilità di questo sistema, per i canti dei bimbi.

Vi sono notizie agricole ed industriali; v'è la spiegazione delle solennità patriottiche e delle celebrazioni particolari al Friuli. Insomma è un campo fecondo, in cui, guidati dal maestro, i nostri bimbi troveranno alimento alla loro innata curiosità; avida di cognizioni, che mette nella loro mente una folla di «perchè».

Aurio ut aurias.

Attingo perchè tu attinga.

V. P.

In Alto

Ecco il sommario dei N. 4-6 del XXXV anno, pubblicato in questi giorni:

50° Anniversario dell'Alpinismo in Friuli — XXXVI Congresso della Società — Corbellini Regolo: Nuova sca-

(Continua in terza pagina)

lata all'Amariana da Tolmezzo — Spinotti avv. Riccardo: Salita alla Creta della Cianevate (Kellerspitz) dal versante sud — In ricordo di un prode friulano (rag. Mario Leonarduzzi) — Il Campeggio di Collinetta — Escursioni e salite dei soci — Società Consorella — Il rifugio « Antonio Seppenhofer » — Altri ricoveri alpini in Friuli — Nuovi sentieri alpini — Varietà — Bibliografia — Nuovi rifugi nelle alpi venete — Alpinismo d'oltre confine — Sunto di verbali delle sedute di Consiglio — Necrologio (gen. F. Fonio).

I dolenti dello stomaco

Dott. Guido Mantovani.

Il dott. G. Mantovani, che ha già dato magnifiche prove del suo insegno singolare, accresce ora, con questo libro, la fama già acquistatasi di medico colto e di scrittore brillante.

Col titolo suggestivo: « I dolenti dello stomaco » (dott. R. Quinteri, Editore), l'Autore passa in acuta rassegna, secondo un ordine anatomico e fisiologico, tutti gli infiniti disturbi, e anche tutte le malattie, che possono essere in rapporto con le vie digestive, e più particolarmente con l'organo che delle funzioni digestive, è il centro: lo stomaco.

Ben si comprende come la trattazione del dott. Mantovani debba assumere, come infatti assume, linee assai più vaste di quelle che il titolo di per sè indicherebbe, abbracciando così anche le malattie del fegato, del pancreas, dei reni, le principali malattie del ricambio, la neurastenia, ecc. ecc.

Poichè, come è noto ai medici, ed anche ai non medici, lo stomaco è il centro di irradiazione, e ad un tempo anche di recezione, di infiniti fenomeni biologici, secondo i quali si rendono strettissimi i suoi rapporti con tutta la fisiologia e con tutta la patologia, non è possibile fare astrazione da questi rapporti.

E' davvero ammirabile l'arte fine e la genialità con le quali il Mantovani sa dare vita, colore ed attrattiva anche agli argomenti che sarebbero di per sè stessi aridi, brulli e, qualcuno, anche tale da far arricciare il naso ai lettori, e specie alle lettrici, che non amano siano messi nella loro crude luce i fatti biologici quali sono. L'Autore come medico ,non può esimersi dal dirli; ma, quale scrittore sagace ed esperto, li dice in modo che anche la lettrice più schizzinosa non può adombrarsene.

Basta, del resto, scorrere i titolo dei vari capitoli per riconoscervi l'arte del medico scrittore, e si direbbe quasi del paese :

« I nemici della strada », « Storie e alambicchi », « Nel nido delle arpie », ecc. ecc. sono, ad esempio, titoli di argomenti che il medico comprende quali sono, mentre non solo dal titolo, ma anche dalla trattazione, sebbene chiarissima, il lettore non può ricevere la minima impressione di disgusto.

Come l'Autore nota già nella «prefazione», « siamo nel secolo della macchina che vola e del suo che trasmigra da continente a continente »; ma indubbiamente il progresso realizzato nel dominare le forze fisiche non è affatto parallelo a quello che dovrebbe segnare il nostro dominio sulle forze biologiche, a vantaggio della salute umana.

Siamo, anzi, in condizioni che si potrebbero chiamare deplorevoli per quanto riguarda lo sviluppo della « igiene individuale », della quale è fondamento l'igiene della funzione digerente e la relativa terapia.

Il dott. Mantovani, dando al pubblico questo libro, ha compiuto, insieme col solerte Editore dott. R. Quintieri, un'opera buona della quale gli auguriamo che infiniti lettori siano grati sia all'Autore che all'Editore.

Prof. P. Piccinini
dell' Università di Milano.

CRONACA UDINESE

Partito Nazionale Fascista

Riunione della Giunta Esecutiva del Direttorio Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per lunedì 16 corrente alle ore 9.30 è indetta la riunione della Giunta Esecutiva del Direttorio Provinciale.

Il Segretario Provinciale
Generale Q. RONCHI

Riordinamento dell'Officina Comunale e del Corpo dei pompieri

Fin dall'anno scorso l'Amministrazione comunale, in sede di revisione di organico, provvedeva alla semplificazione di tutti i servizi ed alla conseguente riduzione del personale, giusta le precise disposizioni del Governo nazionale. Il provvedimento, iniziato nel marzo 1914 ha avuto graduale applicazione prima fra gli impiegati degli uffici interni, successivamente coll'affidare in concessione o in appalto a ditte private alcuni servizi pubblici fino allora gestiti in amministrazione diretta.

Le semplificazioni adottate portarono al Comune, oltre che un migliore rendimento dei servizi, una minore spesa di L. 300 mila.

Con altri successivi provvedimenti si attuò poi la sistemazione di alcuni servizi a carattere industriale, quali la officina dell'azienda elettrica e del gas e quella dell'acquedotto.

Restava da compiere il riordino del servizio pompieri cui era annessa l'officina comunale.

Ragioni d'indole amministrativa ed economica rendevano improrogabile tale riordino.

Dato che al Corpo dei pompieri era annessa l'officina comunale, la fusione dei due servizi, cui era addetto personale stabile, si manifestava poco agevole, oltre che economicamente alquanto gravosa per il bilancio comunale.

Occorreva quindi riordinare su nuove basi tutto l'ordinamento dell'Azienda e informarlo ai seguenti principi: separare nettamente la gestione dell'officina da quella del servizio pompieristico; porre l'officina alla diretta dipendenza dell'Ufficio Tecnico Municipale; rendere più agevole e più produttivo il funzionamento dell'officina eliminando ogni carattere di vincolo permanente e di trattamento di eccezione e infine rendere più perfetto ed economico il servizio pompieristico.

A queste finalità risponde pertanto la delibera presa ieri dal Commissario Prefettizio, con la quale, come provvedimento accessorio, si dispone lo scioglimento dell'attuale Corpo dei pompieri e si stabiliscono regolamenti separati per la gestione dell'officina comunale e per il servizio pompieristico.

Per tali regolamenti appunto, l'officina è posta alla diretta dipendenza dell'Ufficio Tecnico Municipale; la maestranza sarà tutta costituita di giornalieri e l'ordinazione, l'esecuzione e la liquidazione dei lavori saranno eseguite secondo le norme del regolamento per i servizi in economia.

Il servizio pompieristico è affidato agli stessi operai — quasi tutti riassunti in servizio — con la corresponsione di speciali emolumenti.

Col nuovo regolamento si sono prese tutte le garanzie per il regolare funzionamento dell'importante servizio e, mentre si sono stabilite giuste condizioni economiche per il personale dipendente, si è rinsaldato nel Corpo dei vigili la compagine e si è assicurata quella disciplina che sono le prime ed essenziali condizioni per il retto funzionamento di ogni organismo cui sono affidati servizi pubblici della più alta importanza.

Un appello del Segretariato professionale agli ex combattenti

Il Segretariato Gruppi professionali della Federazione friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti rivolge agli Impiegati e salariati ex combattenti e ai Dipendenti di Enti statali e locali, un appello per indurli ad aderire ai Gruppi professionali ex combattenti. Essi avranno così una assidua e proficua assistenza e tutela nella applicazione delle leggi e disposizioni generali e particolari che possono riguardarli, nello studio e preparazione di proposte agli organi da cui dipendono, nella valorizzazione sopratutto della loro qualifica di Combattenti, sia nelle assunzioni sia nei miglioramenti e nei licenziamenti dagli impieghi da essi coperto.

Richiesta di fornaciai per la Provincia di Milano

Questo Ufficio ha ricevuto notizia che con l'inizio della nuova stagione forti quantitativi di maestranza addetta alle fornaci potrà essere collocata nella provincia di Milano, ad ottime condizioni.

Chiunque possa essere interessato ad andare, al momento della richiesta, a lavorare colà, favorisca presentarsi all'Ufficio del Comune dando insieme all'indirizzo la propria qualifica di palatino, cubbiu, ecc.

Gli elenchi degli inscritti verranno da noi richiesti alla fine del corrente mese.

Il problema del pane

Assicurazioni sul normale approvvigionam. granario

Il Commissario Prefettizio cav. dott. Manlio Binna, ha ieri, alle ore 15, convocato nel Palazzo degli Uffici i principali rappresentanti dell'industria molitoria del Friuli per un'intesa relativa all'approvvigionamento granario della nostra vasta Provincia.

Aperta la seduta, dopo una breve relazione del signor Commissario Prefettizio in merito agli scopi della riunione gli industriali intervenuti si dichiararono pronti a collaborare con le Autorità nel modo più disinteressato, dando le più tranquillanti assicurazioni in merito all'approvvigionamento granario della Provincia fino al nuovo raccolto.

Essi si impegnano di consegnare a tutto il mese di maggio p. v. le farine ai prezzi attuali purchè prenotate dai fornai entro febbraio corrente assicurando però che ove ci fosse diminuzione nei prezzi del grano sopporteranno le alee del momento.

Il signor Commissario, nel prendere atto di tali dichiarazioni, fece appello al loro patriottismo raccomandando agli stessi di continuare sempre più attiva la loro collaborazione colle Autorità politiche e locali per avviare il mercato interno granario verso una stabilizzazione di prezzi, evitando ogni speculazione nelle farine ed ogni ulteriore aumento dei prezzi del pane.

Bollettino militare

Reali Carabinieri.

Maggiore Zumaglini cav. Alfredo, divisione Udine esterna, legione Trieste, trasferito divisione Belluno, legione di Treviso.

Maggiore Cianciolo cav. Giuseppe, a disposizione legione di Treviso, trasferito divisione Udine esterna, legione di Trieste.

Capitano Furlò Giuseppe, compagnia Gorizia esterna, legione Trieste, trasferito a disposizione legione Palermo.

Fanteria.

Tenente Filaferro Francesco, del 24° Reggimento Fanteria, trasferito al 2° Reggimento Fanteria.

Genio.

Tenente Alboni Marcello, Direzione Genio Trieste (Sezione Udine) collocato in aspettativa per infermità.

Corpo Veterinario.

Tenente Callari Guglielmo, 6° Reggimento Artiglieria Campagna, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Impiegati civili.

Ragioniere geometra del Genio Frascagna cav. Antonio, Direzione Genio Roma (comandato Ministero Guerra) trasferito Direzione Genio Bologna (Sezione Gemona).

Ufficiali in congedo.

Colonnello di Fanteria in P. A. S. Fresini cav. Enrico, Comando Divisione Treviso (Distretto Sacile) trasferito Comando Divisione Bologna (Distretto di Rovigo).

Tenente colonnello veterinario Bonardi di Sebastiano, Comando C. d'A. Trieste (Distretto Gorizia) trasferito C. d'A. di Torino (Distretto Mondovì).

Tenente La Ferlisa Gregorio, 1° Fanteria (Distretto Siracusa) inviato in congedo perchè inabile al servizio militare (assegno rinnovabile per tre anni).

Tenente Rivatto Pietro, 8° Alpini (Distretto Torino) id. id.

È inutile chiedere passaporti per gli Stati Uniti

Abbiamo da Roma:

Continuano a pervenire ogni giorno al Commissariato generale dell'Emigrazione istanze o lettere di persone che chiedono il passaporto per recarsi negli Stati Uniti del Nord America, come se fosse ancora qualche probabilità di essere ammessi in quella Confederazione. La emigrazione per il Nord America è definitivamente chiusa fino a tutto il 30 giugno 1925; i pochi posti assegnati all'Italia sono stati concessi e poichè non vi è, secondo la legge americana, possibilità di cambi o di sostituzioni in caso di vacanza, è assolutamente inutile esporre situazioni pietose, inviare documenti, fare pressioni o raccomandazioni. Tutto questo non è e non può modificare in alcun modo lo stato di fatto suesposto che dipende esclusivamente dall'applicazione di una legge straniera.

Per gli insegnanti medi ex-combattenti

Il Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra comunica:

« La Giunta Esecutiva del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra ha interessato vivamente il Ministro della Pubblica Istruzione perchè voglia emanare un provvedimento integrativo del Decreto Legge 6 novembre 1924 N. 1832, relativo ai concorsi per titoli a favore degli insegnanti medi ex-combattenti, che riduca ad un anno il tempo minimo di servizio di supplenza necessario per prendere parte ai detti concorsi — analogamente a quanto prescritto per le altre categorie di impiegati statali ex-combattenti — che consenta anche agli ex combattenti che abbiano prestato insegnamento lodevole presso istituti pareggiati e privati, ed agli orfani di guerra, di poter usufruire dei benefici contenuti nel provvedimento stesso ».

Concorsi per Maestri

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comunica:

E' aperto un concorso suppletivo per la nomina ad insegnante straordinario di ruolo nei posti maschili, femminili e misti attualmente vacanti ed in quelli che potranno rendersi vacanti entro il 31 luglio 1924 nelle scuole elementari della Venezia Giulia.

Al concorso potranno prendere parte gli insegnanti compresi nelle graduatorie non ancora esaurite di concorsi speciali o generali banditi per le scuole amministrate da altri Provveditorati agli Studi.

Essi dovranno far pervenire a questo Provveditorato, entro il 6 marzo 1925, regolare domanda redatta in carta bollata da L. 2 e corredata da un certificato del rispettivo R. Provveditore agli Studi attestante la votazione complessiva riportata nel concorso in cui sono riusciti eleggibili. Nel richiedere il certificato gl'insegnanti dovranno indicare a quali concorsi suppletivi intendono partecipare.

Dovranno inoltre indicare i concorrenti la qualità delle scuole cui aspirano (maschile, femminile, miste).

Gl'insegnanti che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 9 de R. D. 7 ottobre 1923 N. 2132 (mutilati, invalidi di guerra) dovranno curare che ne sia fatta menzione nel certificato del Regio Provveditore agli Studi.

I concorrenti, compresi in graduatoria, saranno nominati col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 5600 oltre le eventuali indennità del R. D. 31 dicembre 1913 N. 2096, e conseguita la nomina saranno annullati dalla graduatoria di provenienza.

Prima del conferimento delle nomine sarà reso noto ai concorrenti il numero dei posti vacanti nei diversi Comuni e frazioni della Venezia Giulia.

Per gli italiani che prestarono servizio nell'Esercito americano

L'Ambasciata americana ha informato il Ministero degli Affari esteri che le risulta esservi in Italia parecchi reduci che hanno diritto a un compenso per il servizio da loro prestato nell'Esercito americano durante la guerra mondiale, secondo il « World War adjusted compensation act » del Congresso americano del maggio 1924 (bonus law). Non è stato possibile alle autorità americane dare ai reduci dell'Esercito americano che oggi risiedono in piccoli paesi e in villaggi sparsi in Italia e che hanno i diritti stabiliti dalla legge americana, le informazioni necessarie e fornir loro i moduli per la domanda, e per questo l'Ambasciata degli Stati Uniti ha suggerito che tutti i reduci residenti in Italia che hanno prestato servizio nell'Esercito americano durante la guerra mondiale o che desiderino approfittare dei benefici conferiti dalla « Bonus law » facciano domanda al più vicino Consolato americano o all'Ufficio dell'addetto militare dell'Ambasciata americana a Roma, dei moduli necessari.

Denuncie successioni nel nucleo famigliare

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

L'esenzione da tassa delle successioni devolute nel nucleo familiare non esonera dall'obbligo della presentazione della denunzia di successione al competente Ufficio del Registro nel termine stabilito dalla legge, qualora siano caduti nell'eredità immobili o diritti immobiliari. La mancata o ritardata produzione delle denunzie di successione sopradette, benchè esenti da tassa, con il relativo ritardo nel pagamento dei diritti di voltura catastale e della tassa di trascrizione, è punibile con l'applicazione di pene pecuniarie.

Elenco dei poveri aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita

Si porta a pubblica notizia che l'elenco dei poveri residenti in questo Comune aventi diritto all'Assistenza Sanitaria gratuita, è pubblicato da oggi e per il periodo di 30 giorni all'Albo pretorio del Comune.

Chiunque se ne creda leso, può ricorrere a questo Comune entro il sopracitato periodo di pubblicazione.

Programmi della Radio comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Domenica 15 febbraio.

Roma (425 m.) — Ore 10.30: Musica religiosa. — Ore 17.15: Orchestrina — Ore 20.35: Concerto.

Konigsberg (463 m.) — Serata dedicata a Wagner alle ore 20.

Monaco (485 m.) — Ore 20.30: Serata viennese.

Bournemouth (386 m.). — Ore 16: Concerto sinfonico russo.

Glasgow (420 m.) — Ore 22: Cori del XVI secolo.

Atto onesto

Il Brigadiere specializzato signor Bonaventura Pravisano ha rinvenuto nel pomeriggio sul Piazzale della Stazione un magnifico orologio d'oro a braccialetto (oro di 18 carati n. 186898).

Il bravo sottufficiale, dopo aver fatto rapporto alle superiori autorità, ha depositato l'orologio presso l'Ufficio di Economato del Comune, ove potrà essere ritirato dal legittimo proprietario.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria del compianto signor Pietro Spubli: I signori impiegati dell'Agenzia Principale di Udine delle Assicurazioni Generali hanno elargito L. 70, come segue: cav. uff. dr. Cociancig L. 20 — Enea Spivach, 10 — Renato Gressani, 5 — Filippo Moro, 10 — Quinto Degano, 10 — Roberto Travan, 5 — Gina Traghetti, 5 — Rita Cassutti, 5.

Per onorare la memoria dei sig. Ettore Sala: signore Giuseppina e Lina Moro L. 5.

Per onorare la memoria del sig. Erminio Panciera: signorina Maria di Gaspero L. 5.

***

La signora Dora Tomada ved. de Rubeis in Morelli, per onorare la memoria del dott. Antonio Cucavaz, offre L. 10 alla Casa di Ricovero.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria dell'avv. cav. Giacomo Baschiera: avv. cav. Gino Zagato L. 10.

Id. id. di Laerte Gentilini: Ditta Ugo Quargnolo e figlio L. 10.

Id. id. di Antonia Bertolini ved. Simonitti: Gustavo e Maria Raiser L. 10.

Id. id. di Giuseppe Nigris: Gustavo e Maria Raiser L. 5.

***

Al Rifugio Bambino Gesù in memoria di Ettore Sala il co. Ugo Bellavitis offre L. 21 — Famiglia Groppiero per onorare la memoria di Antonietta Smaniotto offre L. 20.

Corso di radiotecnica

Le lezioni cominceranno regolarmente martedì 17 alle ore 17.30, alla Scuola Professionale in via Manzoni.

Le lezioni di radiotecnica avranno luogo ogni martedì e giovedì, dalle ore 17.30 alle 18.30.

Si ricorda che per frequentare il Corso non occorre una speciale preparazione.

Per informazioni, rivolgersi al Radio Club (via della Prefettura, 10) il martedì, il giovedì e il sabato dalle ore 17-19 e 20-22.

Il tetto di una casa crollato in vicolo Zorutti

In vicolo Zorutti, una casupola interna, segnata coi numeri 7 e 9, di proprietà della signora Emma Luzzatto, era malsicura da molti mesi tanto che nessuno l'abitava da oltre un anno. Erano in corso pratiche per la sistemazione del fabbricato onde renderlo abitabile. Le pioggie di questi giorni recarono nuove avarie e l'altro ieri gli abitanti vicini si accorsero che il tetto cedeva. Ieri mattina, due travi centrali del tetto non resistettero più e crollarono, trascinando parte della copertura che si sfasciò precipitando nella soffitta.

Non si lamentano disgrazie a persone.

Ladro di biciclette arrestato

Primo Feruglio di Giuseppe di Adegliacco, l'altra sera entrò nell'osteria di Giuseppina Simonetti in Chiavris, lasciando per breve tempo la propria bicicletta incustodita. Dell'occasione approfittò certo Pietro Sandri fu Leone, abitante in via Tolmezzo... e la bicicletta sparì. Il ladro fu però riconosciuto ed accompagnato alla Caserma dei Carabinieri in via Gemona. Quivi fu perquisito e trovato in possesso di un rasoio. Il Sandri è stato denunciato per furto e porto di rasoio.

Un argine della roggia rotto

Ieri, in seguito al crescere delle acque del torrente Torre, si ruppe l'argine che incanala la roggia verso la pianura, cosicchè l'acqua, in gran parte non potè essere immessa nella roggia. Sul posto si è recato ieri sera l'ing. Enrico Cudugnello, dirigente il Consorzio roiale, per i provvedimenti del caso.

Ricoverati all'Ospedale

Ieri furono medicati e accolti all'Ospedale Civile:

Giacomo Mioni fu Francesco di anni 56, da Feletto Umberto, muratore, cadde mentre si trovava sopra l'impalcatura di un fabbricato in costruzione in Viale 23 Marzo e si produsse la frattura della clavicola sinistra.

— In una miniera nel Comune di Ovaro il minatore Angelo Petri di Carlo d'anni 25 nativo d'Incanalio (Trentino), accidentalmente si produsse ustioni di secondo grado alle mani e alla faccia.

Salvo complicazioni entrambi guariranno in circa 30 giorni.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Rodoletti di carne Contorno.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio, dal 16 al 22 corrente, da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 360 per cento.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Gennaio 1925

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 277,878.20	Depositi fiduciari	L. 8.614,452.45
Portafoglio e Buoni Tesoro	„ 8,637,508.40	Cassa di previdenza impiegati	„ 60,542.81
Valori di proprietà Banca	„ 1,251,398.62	Azionisti conto dividendo	„ 16,532.95
Effetti incasso	„ 743,643.70	Anticipazioni pel credito Agrario	„ 496,030.00
Conti corr. gar. ed ant.	„ 994,798.04	Corrispondenti	„ 4.291,376.32
Corrispondenti	„ 2,161,531.60	Creditori per avalli	„ 1,017,884.00
Stabili e Mobilio	„ 150,001.00	Depositanti a garanzia e custodia	„ 5,159,725.16
Debitori per avalli	„ 1,017,884.00	Capitale e Riserve	„ 571,438.03
Valori di terzi	„ 5,159,725.16	Risconto a favore 1925	„ 120,536.19
		Profitto netto dell'esercizio	„ 145,050,61
Totale	L. 20,404,368.72	Totale	L. 20,404,368.72

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Vita Sindacale

Lo sciopero dei coltellinai di Maniago definito

L'opera dei Sindacati fascisti

In seguito ad accordi intervenuti tra la sede centrale delle Coltellerie Riunite in Milano, e la Segreteria dei Sindacati della terza zona, ha avuto luogo ieri nella Direzione delle Coltellerie di Maniago un cordiale colloquio tra il cav. Jem consigliere delegato delle Coltellerie ed il signor Leonardo Mesto capo zona per concordare la misura dello aumento a favore delle maestranze in agitazione.

I due rappresentanti riconobbero senza altro la necessità di migliorare i salari degli operai e venne redatto il seguente verbale di accordo:

« Fra il signor Leonardo Mesto, segretario dei Sindacati fascisti della terza zona, ed il signor cav. Paolino Jem, consigliere delle Coltellerie Riunite, autorizzato dal signor delegato prof. Rota, allo scopo di assicurare all'Azienda una normale e proficuo lavoro ed alle maestranze un compenso adeguato al rialzo del costo di vita si stabilisce quanto appresso:

1. La Direzione delle Coltellerie Riunite riconosce la Federazione dei Sindacati Friulani quale unico organismo di classe.

2. A partire dal 10 febbraio 1925 la Direzione s'impegna di corrispondere alle maestranze dipendenti un supplemento del 10 per cento sulle attuali paghe a titolo di indennità caro-viveri, la qual indennità subirà delle modificazioni nel senso delle oscillazioni del caro-vita.

3. — Alla richiesta del signor Mesto Leonardo di apportare alcuni miglioramenti alle tariffe degli addetti alle trancie, la Ditta si riserva di esaminare dette tariffe e provvedere nei singoli casi ».

La sera stessa si è avuta nella sala del Cine Centrale l'assemblea generale delle maestranze interessate alle quali ha parlato il Segretario dei Sindacati riuniti di Maniago rag. Carlo Piazza e quella il Segretario della terza zona, ottenendo l'approvazione dei convenuti di tutto l'operato spiegato per la risoluzione dello sciopero.

Il riuscito convegno dei proprietari delle Filande Friulane

Nella sede della Federazione ha avuto luogo l'annunciato convegno dei proprietari di filande della Provincia.

Sono intervenute le ditte: Banfi, Zani, Caneva, Industrie seriche friulane, Silvestri, Zacchi, Pividori, Pantarotto, Lorenzon e Stradiotto, Frova, Kechler. Assente giustificata la ditta Baldini di Sacile; assenti non giustificate: ditta Lodigiani di Gemona, Tramonti di Bertiolo, Marcolini di Pordenone, Pattini di Tarcento, Filanda ex Piva di San Vito al Tagliamento.

Il Commissario Straordinario ha salutato gli intervenuti con parole di ringraziamento, sciogliendo l'augurio che fra capitale e lavoro possano essere mantenuti rapporti cordiali di collaborazione, attraverso il giusto riconoscimento dei diritti del lavoro, per assicurare alla nazione una pace duratura e feconda.

Hanno interloquito i signori Frova, Ravasi, Cadel, Kechler, Caneva ed altri.

Su proposta del Commissario tenuto conto che il concordato fra l'Associazione serica italiana, e le Corporazioni nazionali fasciste, scade il 31 maggio p. v., e che la revisione del patto è stata fatta, il primo dicembre 1924; i convenuti hanno accettato di applicare a tutte le operaie, a datare dal primo febbraio, il massimo della paga giornaliera in L. 9.70, in attesa della rinnovazione del concordato nazionale, di cui si inizierà la discussione coi primi di aprile.

La Federazione impegnerà quindi la sua decisa azione contro le Filande assenteiste, che non intendessero di applicare il massimo della paga concordato nella suddetta riunione, nell'interesse delle maestranze.

Sindacato dei Conciapelli

Il Direttorio del Sindacato dei Conciapelli è pregato di passare alla Segreteria generale della Federazione per comunicazioni che lo riguardano.

Assemblea degli operai elettricisti

L'assemblea generale degli impiegati e degli operai alla quale è intervenuto il Commissario Straordinario, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati e gli operai elettricisti riuniti in assemblea generale per discutere in merito ai provvedimenti presi dalla direzione della Società a carico di un operaio, dopo l'agitazione i. stato dal Commissario straordinario per i Sindacati in difesa del personale, deliberano di rimettere la questione alla discrezione del Commissario straordinario stesso ».

Sindacato Tramvieri

Martedì 17 corrente alle ore 21 avrà luogo nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo l'assemblea generale dei Tramvieri per discutere in merito alla questione del caro-vita.

Decesso e funebri

Ieri sera è stato accompagnato al Cimitero del Rizzi l'invalido di guerra Galliano Tavano, alpino della classe 1898, che ha combattuto valorosamente sull'Altipiano di Asiago, sull'Ortigara (rimanendovi ferito), sul Montello, sul Grappa e in Albania, dove si ammalò di malaria.

E' morto all'Ospedale di Udine il giorno 13 corrente in conseguenza della malattia contratta in servizio per la Patria.

Ai funerali, che riuscirono imponenti, partecipavano rappresentanze con bandiere dei Combattenti, dei Mutilati e dei Tubercolotici di guerra; i fratelli, parenti ed amici dell'Estinto.

Vadano alla famiglia le più sentite condoglianze.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del sig. Ettore Sala: cav. Gio. Batta De Pauli L. 3.

Per onorare la defunta signora Antonietta Bertolini ved. Simonitti: Romano nob. Romano L. 5.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour ed dal comm. Ugo Zilli.

Chiusura

L'Autorità di P. S. ha disposto ordine, per ora, sia chiuso il locale di Vicolo Lungo 21 ove, come è noto, è morta la inquilina temporanea di quella casa, Giulia Zecchini di anni 24, in seguito ad avvelenamento casuale.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 14 febbraio 1925: Corso medio 81.52 — Quotazioni singole: Trieste 81.35; Milano 81.60; Roma 81.55.

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche del capolavoro edito dal Consorzio Cinematografico Direttori italiani associati dal titolo IL VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE. Originale, briosa, divertentissima feerie avventurosa, comico-sentimentale di Luciano Doria, e messa in scena con grandiosità imponente dallo autore. Interpreti principali sono: Giovanni Raicevich, Paolina Polaire, Augusto Bandini, Elsa d'Auro, Giuseppe Pierozzi. « Il Viaggio nell'impossibile », è il film del carnevale.

Domani, primiere, del tanto atteso programma intellettuale LA STRADA, capolavoro a tesi, film d'eccezione. Più che un soggetto, è una visione d'impressionante verismo, una vicenda drammatica traboccante d'intensa umanità, uno studio profondo di caratteri, una disamina psicologica della miseria, del vizio, del delitto. KLOPFER, il grande tragico, dall'arte scenica fatta di semplicità e naturalezza, è l'incomparabile protagonista di una misura superiore ad ogni elogio. Le scene della travagliata vita notturna nelle grandi Metropoli, sono riprodotte con mezzi tecnici di eccezionale valore artistico.

Cronaca del Carnevale

Il grandioso successo del Veglionissimo degli Studenti

L'attesa per il Veglionissimo degli Studenti è stata superata dal più completo e lusinghiero successo. Rare volte abbiamo veduto il Teatro Sociale così gaiamente affollato da gioventù briosa e incalzata dal sano desiderio di divertirsi.

Il teatro presentava un colpo d'occhio meraviglioso per lo sfarzo dell'addobbo: una vera festa di luci, di fiori e di colori.

In breve la platea si è andata affollando di coppie elegantissime. Moltissime le maschere di cui parecchie veramente graziose e talune sfarzose.

Il brio si è protratto fino a stamane con lena instancabile; l'orchestra ha svolto inappuntabilmente un ricco repertorio di ballabili.

Di così splendido successo, il merito spetta al Comitato Studentesco e specialmente all'instancabile rag. Antonio Baldini che nulla ha trascurato per la completa e magnifica riuscita di questa festa goliardica.

STATO CIVILE

dall'8 al 14 febbraio 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 11, nati morti n. 0 esposti n. 0 — Femmine: nate vive n. 12 nate morte n. 4, esposte n. 0 — Totale nascite n. 27.

Pubblicazioni di matrimonio.

Facci Ubaldo impiegato con Malisani Maria sarta. — Mauro Gino meccanico con Colloredo Adele casalinga — Braida Mario pensionato con De Paoli Maria operaia — Carlesso Marcantonio maestro con Poveglio Severina casalinga. — Piorico Ernesto maresciallo con Mestroni Giovanna casalinga — Folini Umberto possidente con Fabris Angela civile.

Matrimoni.

Rizzi Anselmo muratore con Bastianutti Silvia operaia — Rizzi Giuseppe carradore con Bettuzzi Benedetta casalinga — Tommasi Mario meccanico con Tomada Elena sarta. — Menazzi Evaristo agricoltore con Malisani Maria contadina — Vicario Ettore agente comm. con Gottardo Giovanna casalinga. — Gottardo Guido carrettiere con Lenisa Maria casalinga — Bonino Mario meccanico con Scagnetto Santa sarta — Foi Pietro elettricista con De Angeli Angelina casalinga — Giomaro Giuseppe impiegato con Prejoni Bice civile — Baldissera Giacomo ferroviere con Dorigo Gioconda casalinga — Venier Primo ferroviere con Dorigo Leonina casalinga — Schiffo Ugo orologiaio con Muzzin Santa tipografa.

Morti.

Buffone Mario di Pietro di anni 1 — Passarini Aldo di Antonio di anni 1 — Sala Secondo Ettore fu Francesco di anni 51 impiegato — Marcuzzi Pietro fu Antonio di anni 88 muratore — Franchi Gabbin Cecilia fu Giacinto di anni 73 casalinga — Berini Giulia di Antonio di giorni 3 — Muradore Antonio di anni 52 — Bastianutto Bruno di Domenico di mesi 6 — Nigris Giuseppe fu Paolo di anni 77 calzolaio — Di Giorgio Sergio di Romano di giorni 16 — Bertolini Simonitti Antonia fu Bernardo di anni 84 civile — Zecchini Giulia di anni 24 casalinga — Tolo Lucia fu Antonio di anni 80 domestica — Gentilini Elio di Luigi di anni 32 muratore — D'Ambrosio Marianna fu Michele di anni 77 casalinga — Massaro Vittorio fu Giuseppe di anni 58 industriale — Casasola Augusto di Giuseppe agricoltore di anni 19 — Fasso Maddalena fu Francesco di anni 41 casalinga — Savorgnani Carlo fu Angelo di anni 80 agricoltore — Tavano Galliano di Giacomo di anni 26 viaggiatore — Dirè Pavanato Rosa di anni 78 casalinga — Lazzarini Giulia fu Francesco di anni 66 casalinga — Basato Paolo fu Giuseppe di anni 46.

Totale morti N. 23 di cui 26 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 febbraio 1925

Ruota					
VENEZIA	65	12	41	13	58
BARI	9	83	29	24	75
FIRENZE	87	22	44	54	77
MILANO	29	57	50	14	64
NAPOLI	46	69	67	19	28
PALERMO	14	43	32	62	84
ROMA	61	25	18	70	30
TORINO	71	65	80	6	5

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE - DOLO F. B. C.

(Campo Polisportivo Moretti - ore 14.30)

Anche la partita di oggi non è meno difficile delle altre, difficoltà che aumentano quando si pensi alle condizioni del terreno di giuoco che non permetteranno all'undici Udinese di svolgere l'abituale tema di giuoco. Il Dolo F. B. C. compagine agguerrita, sebbene priva di eccessiva tecnica, che non disdegna proprio il giuoco pesante, si prepara a difendere ben caro le proprie carte. Non si dimentichi che il Dolo è fra i «privilegiati» della classifica e quindi cercherà in tutti i modi (leciti naturalmente) per tornare a casa con due punti preziosi.

Abbiamo detto modi leciti, che infatti l'anno passato nella partita giuocata sul nostro stesso campo abbiamo assistito ad una partita condotta poco cavalleresçamente e non frenata affatto dall'arbitro.

Ritornando a.. Bomba, la squadra Dolese è da temere: infatti i risultati stessi ci danno ragione; l'anno passato a Dolo, sconfitti nettamente mentre nel match di ritorno i nostri non poterono che pareggiare malgrado una netta superiorità. Quest'anno a Dolo gli Udinesi sono stati pure nettamente soverchiati perdendo per 4 a 1. Questa volta però gli ospiti si trovano ad aver a che fare con una squadra che dopo il confortante risultato di Venezia sembra in periodo di miglioramento. E di questo miglioramento. Vorremmo e con noi lo vogliono tutti gli appassionati del giuoco del calcio che seguano le alterne vicende della squadra bianco-nera con appassionato interesse.

I giuocatori concittadini, hanno compreso e hanno fatto tesoro degli insegnamenti fatti e quest'oggi malgrado le avversità del tempo vorranno dimostrare ai loro sostenitori che la buona volontà può dare ottimi risultati. Non sarà cosa facile piegare i focosi Dolesi di Poletto, che la partita certamente combattuta fino allo spasimo darà una continua serie di entusiasmanti azioni. La carta la effimera carta parlerebbe di un leggero vantaggio per la squadra concittadina e preponderebbe per una vittoria di misura.

Naturalmente se il tempo non lascierà tregua, la partita perderà di quella caratteristica che era lecito prevedere. Il punteggio ad ogni modo ci sembra sarà contenuto nel minimo dei punti per la evidente forza e sicurezza di entrambi le difese. La squadra Udinese si presenterà al suo pubblico in formazione completissima e vedremo al lavoro il bravo Semintendi, «l'insido sinistro tante volte applaudito per il suo noto valore. Giuocatori Udinesi, la porta da conquistare è difficile, non dimenticatelo. Date sfogo a tutta la vostra passione per il successo che tutti da voi si attendono dopo tante recriminazioni e dopo tante lotte. La gratitudine dei vostri sostenitori sarà premio alle vostre fatiche.

La squadra concittadina scenderà in campo nella seguente formazione salvo ritocchi all'ultimo momento:

Lindaver, Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Tosolini — Mulinaris — Semintendi e Miconi.

Franz

Varietà e curiosità

Riduzioni ferroviarie per la prossima « Primavera Siciliana »

L'Amministrazione delle F.F. S.S. ha accordato i seguenti ribassi in occasione della « Primavera Siciliana », che, per iniziativa dell'Automobile Club di Palermo si svolgerà dal marzo al giugno 1925, e cioè nella stagione più favorevole per una visita alla Sicilia:

Per i biglietti di andata e ritorno a Palermo, dal 50 al 60 per cento — Per i biglietti di andata e ritorno per le altre città della Sicilia, dal 30 al 40 per cento.

La validità dei biglietti sarà di 45 giorni per quelli rilasciati dalle stazioni di frontiera e di 30 giorni per quelli emessi dalle altre stazioni italiane.

Esposizione Internazionale Floreale in Olanda

Dal 12 marzo al 21 maggio 1925 avrà luogo una Grande Mostra Internazionale di fiori nel vasto parco di Groenendaal a Heemstede, sobborgo di Haarlem: la « città dei fiori », che dista pochi chilometri da Amsterdam, a cui è collegata con numerosi e comodi servizi di trasporto.

La Mostra occuperà una superficie di 16 ettari e raccoglierà milioni di bulbi e di piante di giacinti, di tulipani, ecc. In una sala centrale di 70 metri di lunghezza e 40 di larghezza, saranno esposte tutte le infinite e splendide varietà di azalee, orchidee, palme orientali. Tutti gli orticultori belgi di Gand che si sono creati una superba e meritata fama concorreranno indubbiamente a questa esposizione con le loro magnifiche collezioni.

L'Esposizione così organizzata in Olanda deve richiamare l'attenzione e l'interessamento anche dei floricultori italiani, che nulla hanno da invidiare a quelli belgi o olandesi: ed è a ritenere che anche l'Italia vorrà partecipare a questa Mostra per figurarvi degnamente.

D'altra parte, vien fatto di chiedersi perchè anche gli orticultori della nostra Riviera non hanno iniziative del genere; per quantità e per varietà di specie, per ricchezza e magnificenza di prodotti una Mostra Floreale organizzata a Ventimiglia o a Bordighera avrebbe — riteniamo — un ottimo successo e sarebbe per l'Italia una occasione favorevolissima per valorizzare sempre più questa nostra industria che non ha competizioni nei Paesi finitimi.

Ripristino di comunicazioni ferroviarie dirette fra Budapest, Vienna, e Genova

Dopo varie trattative e col concorso delle Amministrazioni ferroviarie italiana, austriaca ed ungherese, si è giunti al ripristino del treno diretto Genova-Milano-Vienne-Budapest e viceversa.

L'orario è il seguente: Budapest partenza 23.20 — Vienna arrivo 6.20 — Milano arrivo 5.40 — Genova arrivo 9.10 — Genova partenza 20.15 — Milano arrivo 23.50 — Vienna arrivo 22.15 — Budapest arrivo 6.20.

Contro i pericoli nelle strade

Nelle scuole di Copenhagen è stato introdotto l'insegnamento sul modo di evitare disgrazie nel percorso e nel transito. La Società degli Automobilisti norvegesi ha domandato al suo Governo di istituire il medesimo insegnamento nelle Scuole di Norvegia, specialmente in quelle dei più grandi centri. E' apparsa specialmente utili per tali lezioni l'applicazione della cinematografia, che è stata estesa anche al pubblico.

Poichè anche nelle grandi città d'Italia il traffico va divenendo di giorno in giorno sempre più intenso, non crediamo che sarebbe inutile seguire — anche nelle nostre scuole — l'esempio della Danimarca e della Norvegia. Però ci sembra che contemporaneamente si dovrebbe studiare il modo di evitare il congestionamento del traffico nelle arterie principali, e specialmente nei crocicchi dei nostri più importanti centri, consentendo così a chi va modestamente a piedi di arrivare alla meta sano e salvo.

Da un Oceano all'altro
La grande comunicazione aerea da New York a S. Francisco

Si hanno particolari sull'organizzazione del servizio aereo giornaliero lungo la rotta transcontinentale New York-S. Francisco.

Si è anzitutto stabilito dai dirigenti dell'« Air Mail Service » che non occorre mirare a raggiungere « records » di velocità, ma piuttosto « records » di regolarità e sicurezza di esercizio.

Il percorso da New York a S. Francisco si compie in 34 ore e 34', mentre il viaggio in senso inverso richiede solo 32 ore 5', grazie alle correnti aeree più favorevoli. Partenza da New York alle ore 10 del mattino: arrivo a San Francisco alle 17.40 del giorno seguente. Una notevole parte del tragitto è compiuta di notte e perciò cure particolari sono state rivolte per l'illuminazione della rotta, come degli apparecchi. Per questi, i fanali di navigazione sono tre: verde a destra, rosso a sinistra, bianco in coda.

Tutto il percorso è stato diviso in tre tronchi. Quello centrale di circa 1400 km. viene subito illuminato; gli altri due, ad oriente e ad occidente del primo, di km. 620 e 380 rispettivamente, km. viene subito illuminato; gli altri dell'estate, quando i giorni sono più brevi.

Nelle grandi stazioni di illuminazione si hanno due fari elettrici ad arco, visibili a 250 km. di distanza. Il terreno utile per atterrare è delimitato da lampadine elettriche o da fari ad acetilene; nel centro dell'aereoporto vi è un indicatore luminoso rosso tanto basso che un apparecchio vi può passare sopra con le sue ruote senza inconvenienti.

Non mancano campi di fortuna per atterraggi imprevisti. Sono situati a circa 25 miglia l'uno dall'altro e sono indicati da fanali ad acetilene lampeggianti e da altri dispositivi luminosi ben noti agli aviatori addetti al servizio. Per ogni viaggio vengono impiegati 14 aeroplani e 14 piloti: il primo apparecchio parte da Long Island (New York) e giunge fino a Cleveland, dove termina il suo tragitto e viene sostituito da un secondo apparecchio con un altro pilota che arriva fino a Omaha e così per le successive tappe.

Ci sembra opportuno che da noi si conosca fino a qual punto si è già arrivati altrove nell'organizzazione dei gradi servizi postali aerei.

Una nuova strada di alta montagna fra Salisburgo e il Veneto

La nuova strada di alta montagna fra Fernleiten e Heiligenblut che congiunge in linea diritta Salisburgo con Udine, è già tracciata. Durante i lavori si trovarono traccie della antica strada romana delle Saline che attraversava i Tauri. La nuova strada avrà 5 metri di larghezza e il massimo displuvio a 2505 metri; i lavori avranno inizio nella primavera prossima e si prevede che potranno essere terminati nell'estate 1927.

Corsi per stranieri all'Università di Berlino

La Università di Berlino ha pubblicato in questi giorni il programma dei corsi per stranieri per il 1925.

Gli interessati potranno avere dettagliate informazioni dalla Centrale Deutsche Verkehrsverlung.

Detti corsi trovano riscontro in quelli che da noi si tengono ordinariamente nell'estate, per gli stranieri, a Roma, Napoli, Venezia, Perugia, Firenze e Siena.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 190 a 200 — Granoturco giallo da L. 115 a 117 — Granoturco bianco da L. 110 a 114 — Cinquantino da L. 105 a 110 — Segala da L. 160 a L. 170 — Sorgorosso a L. 65.

Piazza Venerio.

Patate da L. 65 a 70 — Radici da L. 50 a L. 60 — Radicchio da L. 150 a 200 — Verze da L. 50 a 60 — Spinacci da 180 a 200 — Broccoli da L. 45 a 70 — Sedani da L. 120 a 150 — Rape-Rati da L. 10 a L. 20 — Mele da L. 80 a 250 — Pere da L. 150 a 300 — Noci da L. 300 a 350 — Noccile da L. 600 a 700.

Causa l'insistente pioggia pochissimi generi furono portati sui mercati.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, S. Stino di Licenza, Vittorio, Pieve di Cadore, Spilimbergo.

Martedì 17 — Codroipo, Feltro.

Mercoledì 18 — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele del Friuli, Oderzo.

Giovedì 19 — Udine, Sacile, Portogruaro, S. Biagio di Callalta.

Venerdì 20 — Percotto, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, S. Stino di Livenza.

Sabato 21 — Aiello, Gemona, Pordenone, S. Daniele del Carso, Belluno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 14 febbraio 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.5	749.4	750.0
Pressione al mare	760.3	760.4	761.0
Temperatura	7.7	9.5	9.7
Umidità (0-100)	90	95	84
Vento Direzione Forza	calma	SE mod.	E deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,1
Temperatura minima: 7,7
Acqua caduta: mm. 9,80

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, s.-e. Europa
Pressione minima: 734, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso o piovoso; temperatura stazionaria.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.20 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za dal Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.17 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »